



Piano dell'offerta formativa

Maida - Jacurso - Vena di Maida - San Pietro a Maida

Anno scolastico 2010/2011

POF

PARTE PRIMA

CHE COS'E' IL P.O.F.	Pag. 4
Premessa	Pag. 4
Caratteristiche del P.O.F.	Pag. 5
Analisi della situazione socio ambientale	Pag. 5
Organigramma	Pag. 6
Organi collegiali	Pag. 17
Funzioni Strumentali	Pag. 18
Gestione POF	Pag. 18
Supporto ai docenti	Pag. 19
Supporto agli alunni	Pag. 20
Rapporti con il territorio	Pag. 20
Handicap, intercultura e pratiche di integrazione	Pag. 21
Tempo Scuola	Pag. 21
Piano annuale delle attività	Pag. 22
Calendario scolastico	Pag. 26
Progetti POF	Pag. 27
Attività sportive	Pag. 30
Laboratori e strumenti	Pag. 32
Pubblicazione e diffusione POF	Pag. 33

PARTE SECONDA

Offerta Formativa Curriculare

Scuola dell'Infanzia	Pag. 34
Scuola primaria	Pag. 38
Scuola Secondaria di Primo Grado	Pag. 45
Analisi degli alunni D.A.	Pag. 57

PARTE TERZA

Valutazione

Premessa	Pag. 58
Metodologia	Pag. 58
Criteri di Valutazione	Pag. 60
Strumenti di Valutazione	Pag. 60
Valutazione degli alunni D. A.	Pag. 61
Valutazione con "Disturbi Specifici dell' Apprendimento"	Pag. 61
Valutazione degli alunni stranieri	Pag. 61

ALLEGATI

▪ <i>Patto educativo di corresponsabilità</i>	Pag. 63
▪ <i>Regolamento di Istituto</i>	Pag. 64
▪ <i>Regolamento viaggi d'istruzione e visite guidate</i>	Pag. 77
▪ <i>Verbale del consiglio di classe</i>	Pag. 82
▪ <i>Carta dei Servizi</i>	Pag. 84
▪ <i>Regolamento Corso di Strumento Musicale</i>	Pag. 90
▪ <i>Regolamento concessione dei locali scolastici</i>	Pag. 94

PARTE PRIMA

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) dell'Istituto nasce dall'esigenza della scuola di aprirsi al territorio, ai bisogni della comunità e, in particolare, dei giovani studenti per svolgere il ruolo di stimolo e di mediazione fra le varie componenti della società.

CHE COS' E' IL P.O.F.

Il P.O.F. è il documento con cui ogni scuola comunica e rende comprensibili anche ai non addetti ai lavori, ai genitori e al territorio la progettazione educativa e didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono.

Il piano è discusso e approvato dal Collegio e dal Consiglio d'Istituto, fatto salvo il rispetto delle competenze reciproche

Il P.O.F. è uno strumento comunicativo in continua trasformazione ed è costituito da tre parti:

1. la prima parte analizza il contesto socio- culturale in cui la scuola opera;
2. la seconda parte espone le caratteristiche principali dell'Istituto dal punto di vista culturale, educativo e pedagogico;
3. la terza parte dà conto dei progetti che ogni anno vengono attivati, a partire dalle risorse e dalle necessità degli utenti.

Il P.O.F è dunque un documento dinamico: la sua funzione è quella di registrare la vitalità della scuola e orientare il cambiamento, trovando un punto di incontro con il territorio e le famiglie.

PREMESSA

Lo sviluppo di questo POF nasce dall'esigenza di:

- ✓ Migliorare la produttività della scuola in funzione delle esigenze del territorio;
- ✓ Acquistare la fiducia delle famiglie verso le istituzioni dimostrando che questa scuola è in grado di offrire un servizio di qualità;
- ✓ Valorizzare il lavoro degli insegnanti nella convinzione che la "sinergia" tra scuola e società civile non è una semplice affermazione verbale ma una concreta esigenza che va coltivata e promossa. Infatti, con l'autonomia scolastica, c'è finalmente la possibilità di aprirsi al territorio, portando all'esterno quanto normalmente rimane nel chiuso di un'aula;
- ✓ Favorire una collaborazione proficua e costruttiva tra tutti i docenti dell'Istituto Comprensivo senza soluzione di continuità fra i tre ordini di scuola pur conservando, ognuno, la propria identità programmatica e strutturale. Tale collaborazione potrà essere realizzata istituendo opportune commissioni e gruppi di lavoro che garantiscano l'interscambio di informazioni e metodologie.

- ✓ Promuovere attività comunque funzionali al recupero di valori umani dimenticati;
- ✓ Proiezione verso le tecnologie e i nuovi linguaggi;
- ✓ Inserimento di tutti gli Enti Sociali come risorse produttive della comunità.

Agli insegnanti l'impegno di migliorarsi continuamente, ritenendo questo POF un lavoro di base, arricchibile e modificabile quando meglio saranno identificate le necessità dell'utenza.

CARATTERISTICHE DEL P.O.F.

Il Consiglio d'Istituto, nella definizione degli indirizzi generali, per le attività della Scuola, ha ravvisato l'opportunità di privilegiare la scoperta del territorio, e di favorire le migliori forme di apprendimento di base pur senza perdere di vista lo sviluppo della creatività; pertanto il Collegio dei Docenti, dinanzi all'impegno a cui è chiamato dall'autonomia, si colloca in questa prospettiva con le discipline, gli ambiti disciplinari e i campi di esperienza.

Verrà data la giusta importanza a principi quali:

- ✓ l'accoglienza e l'integrazione degli alunni, soprattutto i diversi e i difficili, cercando di colmare le differenze culturali e sociali che, di fatto, esistono e limitano lo sviluppo della persona umana;
- ✓ l'aggregazione, che non deve essere solo quella del gruppo classe;
- ✓ la gratificazione, valorizzando i successi in proporzione alle possibilità individuali.

Tutto questo avrà in prospettiva la lotta alla dispersione scolastica, che è uno degli obiettivi principali di una scuola che si rispetti.

Sul piano organizzativo didattico, la possibilità offerta dall'autonomia, di scindere il gruppo - classe in sotto - gruppi avverrà utilizzando le ore di compresenza e le eventuali ore a disposizione per potenziamento e recupero.

ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIO AMBIENTALE

L'Istituto Comprensivo di Maida, dal 1.09.2009 a seguito del dimensionamento scolastico, comprende la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Primaria di Maida, Vena di Maida, Jacurso e San Pietro a Maida e la Scuola Secondaria di Primo Grado con Indirizzo Musicale di Maida, Vena di Maida e San Pietro a Maida.

Gli edifici scolastici sono adeguatamente organizzati ed attrezzati per rispondere alle esigenze didattiche e formative dell'utenza.

Maida e la sua frazione Vena, Jacurso e San Pietro a Maida sono ridenti paesi che rientrano nell'area del lametino.

Il contesto socio- economico - culturale delle famiglie degli alunni frequentanti le scuole dell'infanzia, elementari e medie dell'Istituto Comprensivo è quanto mai articolato; la maggior parte dei genitori è impegnata in attività agricole, artigianali, piccolo commercio e terziario.

In linea di massima le famiglie seguono con attenzione e secondo le capacità e possibilità, il processo di formazione dei figli.

Non esistono centri qualificati di aggregazione per i giovani (solo da poco è sorto qualcosa per gli adulti), né musei, cinema, teatri e associazioni culturali in genere; alla scuola spetta quindi il ruolo di centro aggregante e, attraverso incisivi e appropriati interventi, il compito di vicariare le deficienze formative e culturali del contesto sociale di provenienza degli alunni.

Il disagio giovanile e l'emergenza droga sono fenomeni preoccupanti e purtroppo presenti nella realtà territoriale dell'Istituto Comprensivo. La scuola, perciò deve privilegiare percorsi di formazione che puntino non solo sull'istruzione ma anche sulle educazioni nei vari campi (motoria, musicale, immagine) e su quella importante della lettura, per riuscire attraverso gli interessi particolarmente sentiti dai giovani, a far acquisire loro regolari comportamenti di vita.

L'Istituto Comprensivo si pone in stretto rapporto di interazione, sinergia e collaborazione con le Amministrazioni Comunali di Maida, Jacurso e San Pietro a Maida.

ORGANIGRAMMA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Maria Antonietta Santullo

PERSONALE AMMINISTRATIVO

Direttore dei servizi generali ed amministrativi: Mussari Concetta

ASSISTENTI AMMINISTRATIVI

Costantino Francescoantonio;

Leone Teresa;

Parise Giovanni.

Perri Caterina;

Perri Elisabetta;

Satraniti Pietro;

COLLABORATORI SCOLASTICI

Arena Giandomenico;

Calisto Bruno;

Campisano Domenico;

De Sando Franco;

Diaci Francesco;

Fiumara Tommasina;

Gigliotti Francesco;

Gullo Giuseppe;

Nosdeo Rodolfo;

Pucci Raffaele;
Sergio Giuseppina;
Serratore Concetta;
Suppa Fioramante;
Trovato Antonio;
Varrese Domenico.

ASSEGNAZIONI DOCENTI

INFANZIA MAIDA

Aiello Maria Chiara
Cinque Luciana
Colistra Silvana
Costanzo Maria Annunziata
Dattilo Concetta
Pileggi Marianna
Settembrino Vienna

INFANZIA VENA

Cristiano Silvana
Colelli Lucia
Morelli Maria Anna

INFANZIA JACURSO

Esposito Angela
Esposito Filomena
Dattilo Maria Rosaria

INFANZIA SAN PIETRO A MAIDA (CARPITONE)-(GIARDINI)

Bubba Maria
D'amico Maria
Falvo Maria
Giglio Maria
Michienzi Caterina
Nosdeo Giuseppa
Notarianni Teresa
Pileggi Francesca
Senese Maria Assunta
Varone Elisabetta

PRIMARIA MAIDA

Amantea Giovanna
Amendolia Innocenza
Bardascino Ippolita
Cervadoro Costantina
Diacò Maria Elisabetta
De Sando Marianna
Donato Giuseppe
Ferraina Maria
Figlia Giuseppina
Fruci Amelia
Isabella Patrizia
Loprete Rosaria
Manti Giovanna
Marasco Silvana
Mussari Caterina
Opice Angela Maria
Paone Caterina
Perri Carmela
Pileggi Rosa

PRIMARIA VENA

Amendolia Innocenza
Caporale Patrizia Ida
Decio Maria Rosa
Fratia Maria
Graziano Andrea
Graziano Caterina

PRIMARIA IACURSO

Amendolia Innocenza
Boca Maria Felicia
Caporale Patrizia Ida
Gulla' Elisa
Scalfaro Maria
Sestito Giuseppina
Tedesco Caterina

PRIMARIA SAN PIETRO A MAIDA

Astorino Lorenzo
Cerra Angelina
Colistra Nadia
D'elia Angela

Diaci Laura
Diaci Maria Elisabetta
Diaci Angela
Ferraiolo Damiana Elisabetta
Ferrise Giovannina
Giuliano Angela Maria
Mazzotta Elisabetta
Moraca Valeria
Notaris Elisabetta
Provenzano Rosa
Saullo Maria
Serio Maria
Serratore Caterina
Venera Elisabetta

SECONDARIA PRIMO GRADO MAIDA

Borelli Giovannino
Costanzo Giovanna Natalia
D'audino Rosa
De Vito Francesco
Derro Irene
Gallina Alessandra
Greco Cesarina
Gulli Vincenzo
Mannis Francesco
Mantella Grazia
Martino Giovanni
Mascaro Pietro
Nucera Domenico
Pacileo Teresa
Pirillo Marilena
Rocchino Nadia
Sinopoli Maria Alfina
Sirianni Sergio
Sodano Chiara
Sorrentino Maria
Soverati Elisabetta
Vaccaro Francesco
Vatrano Giuseppina

Anania Anna
De Sando Angela
De Sando Bruna
Diacò Vincenzo
Giampa' Raffaele
Giardino Francesco
Lamantea Marco Flavio
Lorusso Carmelina
Melito Caterina
Pansera Maria Concetta
Pizzi Donato
Saladino Antonio
Sicolo Roberta
Trusso Francesca
Vavalà Polluce Raffaele
Ventura Egidio
Virgillo Vincenzo

ASSEGNAZIONE DOCENTI CLASSI E SEZIONI

Sulla base dei criteri concordati, il Dirigente dispone la seguente assegnazione dei docenti alle classi e sezioni:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Plesso Maida (3 sezioni)

Aiello Maria Chiara I Sezione
Settembrino Vienna I Sezione
Dattilo Concetta II Sezione
Pileggi Marianna II Sezione
Cinque Luciana III Sezione
Colistra Silvana III Sezione

Plesso Vena di Maida (1 sezione)

Cristiano Silvana
Colelli Lucia

Plesso Jacurso (1 sezione)

Esposito Angela
Esposito Filomena

Dattilo Maria Rosaria

Plesso San Pietro a Maida "Carpitone" (2 sezioni)

Nosdeo Giuseppa I

Pileggi Francesca I

Notarianni Teresa II

Michienzi Caterina II

Plesso San Pietro "Giardini" (3 sezioni)

D'Amico Maria I

Giglio Maria I

Bubba Maria II

Falvo Maria II

Senese Maria III

Varone Elisabetta III

SCUOLA PRIMARIA

Plesso Maida (9 classi a tempo ordinario di 30 ore + IIB a tempo pieno di 40 ore)

I A Silvana Marasco, De Sando Marianna, Chirillo Laura, Perri Carmela, Isabella Patrizia

IB Fruci Amelia, Chirillo Laura, De Sando Marianna, Mussari Caterina

IIB Donato Giuseppe, Loprete Rosaria, Manti Giovanna, De Sando Marianna

IIA Manti Giovanna, Loprete Rosaria, De Sando Marianna

IIIA Amantea Caterina, Cervadoro Costantina, Bardascino Ippolita, De Sando Marianna;

IIIB Amantea Caterina, Cervadoro Costantina, Bardascino Ippolita, De Sando Marianna;

IVA Mussari Caterina, Pileggi Rosa, Perri Carmela, De Sando Marianna, Ferraina Maria;

IV B Mussari Caterina, Pileggi Rosa, Perri Carmela, De Sando Marianna;

VA Paone Caterina, Opice Angela, Amendolia Innocenza, De Sando Marianna, Figlia Giuseppina;

V B Paone Caterina, Opice Laura, Amendolia Innocenza, De Sando Marianna, Figlia Giuseppina;

Plesso Vena di Maida (3 classi a tempo ordinario di 30 di cui 2 pluriclassi)

I A IIA Graziano Andrea, Graziano Caterina, Amendolia Innocenza, Caporale Patrizia; Decio Rosa;

Pluriclasse III - IV Amendolia Innocenza, Fratia Maria, Decio Rosa, Caporale Patrizia;

V Amendolia Innocenza, Graziano Andrea, Graziano Caterina, Fratia Maria;

Plesso Jacurso (2 *Pluriclassi flessibili a tempo ordinario di 30 ore*)

Pluriclasse I-II-IV Boca Maria Felicia, Amendolia Innocenza, Caporale Patrizia; Sestito Giuseppina;

Pluriclasse V Gullà Elisa, Sestito Giuseppina, Amendolia Innocenza, Caporale Patrizia;

Sostegno: Scalfaro Marilena; Tedesco Caterina Maria

Plesso San Pietro a Maida (10 *classi a tempo ordinario di 30 ore*)

IA: Ferraiolo Damiana, Mazzotta Elisabetta, Venera Elisabetta, Saullo Maria;

IB: D'Elia, Colistra Nadia, Venera Elisabetta, Saullo Maria;

II A : Diaco Laura, Colistra Nadia Venera Elisabetta. Saullo Maria:

II B : Astorino Lorenzo, Colistra Nadia, Venere Elisabetta, Saullo Maria;

IIIA: Serio Maria, Mazzotta Elisabetta, Venera Elisabetta, Saullo Maria;

IIIB: Giuliano Angela Maria, Sestito Giuseppina, Venera Elisabetta, Saullo Maria;

IVA:Cerra Angelina, Mazzotta Elisabetta, Venera Elisabetta, Saullo Maria;

IVB:Provenzano Rosa, Mazzotta Elisabetta, Saullo Maria;

VA:Moraca Valeria, Sestito Giuseppina, Venera Elisabetta,Saullo Maria;

VB:Serratore Caterina, Colistra Nadia, Venera Elisabetta,Saullo Maria;

Sostegno: Notaris Elisabetta

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Plesso Maida (6 *classi a tempo ordinario di 30 ore*)

Sostegno Costanzo Giovanna Natalia

Lettere: I A Chiara Sodano I. S. G. 9 ore

II A III A Soverati Elisabetta I. S. G. 18 ore

I B Sodano Chiara I. S. G. 9 ore

II B - III B Mantella Grazia I. S. G. 18 ore

Approfondimento I A - I B - II A - II B Derro Irene 6 ore

Matematica: I A- II A- III A Pirillo Marilena I B- II B - III B Sorrentino Cira

Inglese: tutte le classi Gallina Alessandra;

Francese: tutte le classi Greco Cesarina;

Tecnologia: tutte le classi: Vaccaro Francesco

Arte e Immagine: tutte le classi Rocchino nadia

Scienze motorie: tutte le classi Galli Valerio;

Musica: tutte le classi De Vito Francesco;

IRC: Tutte le classi Sinopoli Maria Alfina;

Strumento musicale : Pianoforte D'Audino Rosa ;

Chitarra Borelli Giovannino;

Sax Siriani Sergio;

Flauto Mannis Francesco.

Plesso Vena di Maida (3 *classi a Tempo ordinario di 30 ore*)

Sostegno Vatrano Giuseppina

Lettere IC - IIC Nucera Domenico I. S. G. 18 ore

III C Derro Irene I.S.G. 9 ore + 3 approf. I - II - III Totale 12 ore

Matematica: tutte le classi Martino Giovanni;

Inglese: tutte le classi Pacileo Teresa;

Francese: tutte le classi Greco Cesarina;

Tecnologia: tutte le classi: Vaccaro Francesco

Arte e Immagine: tutte le classi Rocchino Nadia

Scienze motorie: tutte le classi Gulli Vincenzo;

Musica: tutte le classi De Vito Francesco;

IRC: Tutte le classi Sinopoli Maria Alfina;

Strumento musicale : Pianoforte D'Audino Rosa ;

Chitarra Borelli Giovannino;

Sax Siriani Sergio;

Flauto Mannis Francesco;

Plesso San Pietro a Maida (6 classi di Tempo ordinario + 9 ore tempo prolungato terza)

Lettere: IA - IIA Pansera I. S.G. 18 ore

I B - II B Anania I. S. G. 18 ore

IIIA 9 ore + De Sando Angela S.G.

IIIB De Sando I.S.G.

Laboratorio :

IA - II A - IIA - IB - II B - IIIB 6 ore approf.

Matematica: I A- II A- III A De Sando Bruna;

I B- II B- IIIB Dima Vittoria;

Inglese: tutte le classi Melito Caterina;

Francese: tutte le classi Lo Russo Carmelina;

Tecnologia: tutte le classi: Greco Alessandro;

Arte e Immagine: tutte le classi Diaco Vincenzo;

Scienze motorie: tutte le classi Vavalà Polluce Raffaele;

Musica: tutte le classi Giampà Raffaele;

IRC: Tutte le classi Sinopoli Maria Alfina;

Strumento musicale : Pianoforte Ventura Egidio;

Tromba Pizzi Donato;

Flauto Lamantea Marco;

Clarinetto Giardino Francesco IA -IB-IIA - IIB

Clarinetto 6 ore Vincenzo Virgillo IIIA - IIIB

RESPONSABILI DI PLESSO

Scuola dell'Infanzia	
Maida	Aiello Maria Chiara
Vena di Maida	Cristiano Silvana
Jacurso	Esposito Angela
S. Pietro a Maida plesso "Carpitone"	Nosdeo Giuseppa
S. Pietro a Maida plesso "Giardini"	Falvo Maria
Scuola Primaria	
Maida	Pileggi Rosa
Vena di Maida	Graziano Andrea
Jacurso:	Boca Maria Felicia
San Pietro a Maida	Astorino Lorenzo
Scuola Secondaria I Grado	
Maida:	Gallina Alessandra
Vena di Maida:	De Vito Francesco
San Pietro a Maida:	Raffaele Giampà

COORDINATORI DI CLASSE

Plesso Maida	
IA	Sodano Chiara
IIA	Pirillo Marilena
IIIA	Soverati Elisabetta
IB	Sodano Chiara
IIB	Sorrentino Cira
IIIB	Mantella Grazia
Strumento musicale	D'Audino Rosa
Plesso Vena di Maida	
IC	Martino Giovanni
IIC	Nucera Domenico
IIIC	Derro Irene
Strumento musicale	D'Audino Rosa
Plesso di San Pietro a Maida	
IA	Pansera Mariaconcetta
IIA	Pansera Mariaconcetta
IIIA	Sicolo Roberta
IB	Anania Anna
IIB	Anania Anna
IIIB	De Sando Angela

Strumento musicale	Pizzi Donato
--------------------	--------------

COORDINATORE GIO

Coordinatore	Maria Ferraina
--------------	----------------

REFERENTI PROGETTI

Ambiente	Angela Giuliano
Salute	Ippolita Bardascino
Stradale	Ippolita Bardascino
Legalità	Francesco De Vito
Pari opportunità	Maria Bubba
Sport	Caterina Mussari

COMMISSIONI

POR – PON: Pietro Mascaro, Amelia Fruci, Maria Bubba
Viaggi d’istruzione: De Vito Francesco, Giuseppe Donato, Caterina Serratore
Continuità: Maria Figlia, Teresa Notarianni, Graziano, De Sando
POF: Caterina Michienzi, Carmela Perri, Elisabetta Soverati

RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)

Responsabile	Francesco De Vito
--------------	-------------------

RESPONSABILE SITO WEB DELL’ISTITUTO

Responsabile	Pietro Mascaro
--------------	----------------

1° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE

Vicario	Pietro Mascaro
---------	----------------

2° COLLABORATORE DEL DIRIGENTE

	Raffaele Giampà
--	-----------------

situazione scolastica

anno scolastico 2010-2011

ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO D'ISTITUTO

Il Consiglio d'Istituto ha potere deliberante su formazione dei bilanci, acquisti per la scuola, criteri per programmare attività extrascolastiche, uso degli uffici e delle attrezzature, rapporti con altri enti e scuole.

Indica i criteri per la formazione delle classi e per le iniziative di integrazione e di sostegno.

Esprime pareri sull'andamento didattico e amministrativo e avanza proposte per iniziative rivolte ai genitori e per sperimentazioni.

Adotta il POF.

Presidente: Elia Folino Gallo

Vice Presidente: Maria Tedesco

Componente di diritto: Dott.ssa Maria Antonietta Santullo (Dirigente)

Componente genitori: Maria Bardascino, Tamara De Fazio, Francesca Paola De Vito, Paola Infante, Angelo Perri, Francesca Reale, Maria Tedesco.

Componente docente: Alessandra Gallina, Caterina Michienzi, Caterina Mussari, Teresa Notarianni, Caterina Serratore, Elisabetta Soverati, Giuseppina Rita Vatrano, Elisabetta Venera.

Componente non docente: Francesco Gigliotti, Concetta Serratore.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è composto da tutti gli insegnanti della scuola ed è presieduto dal Dirigente scolastico.

Elabora la programmazione educativo-didattica e ne valuta periodicamente l'efficacia.

Può essere unitario: assemblea dei docenti di tutti gli ordini di scuola; per ordine di scuola: della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria.

CONSIGLI DI INTERSEZIONE E DI INTERCLASSE

Il Consiglio d'intersezione nella scuola dell'infanzia e il Consiglio di interclasse nella scuola primaria sono composti da tutti i docenti delle sezioni di uno stesso plesso e dei gruppi di classe parallele o dello stesso ciclo o dello stesso plesso.

Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria il Consiglio si riunisce, con la componente genitori, con cadenza bimestrale per numero di due ore e sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un docente, membro del Consiglio suo delegato.

Le funzioni di Segretario sono attribuite, dal Presidente, ad uno dei docenti membri del Consiglio.

CONSIGLIO DI CLASSE SCUOLA SECONDARIA

Il Consiglio di Classe si riunisce, di norma, una volta al mese.

E' composto dai docenti della classe e da un massimo di quattro rappresentanti dei genitori.

E' presieduto dal Dirigente scolastico.

Le funzioni di Segretario sono attribuite al coordinatore di classe.

FUNZIONI STRUMENTALI

- 1) POF: **Ins. Innocenza Amendolia**
- 2) Supporto ai docenti: **Ins. Caterina Michienzi**
- 3) Supporto agli alunni: **Ins. Maria Bubba**
- 4) Rapporto con il territorio: **Ins. Caterina Mussari**
- 5) Handicap, intercultura e pratiche di integrazione: **Ins. Maria Ferraina**

GESTIONE POF

Azioni

- ✓ Revisione e aggiornamento P.O.F. a.s. 2010/11.
- ✓ Coordinamento delle attività in relazione ai progetti curriculari, extracurriculari della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado di Maida
- ✓ Promozione e coordinamento di progetti, concorsi ecc.
- ✓ Supporto organizzativo alle iniziative didattiche programmate.
- ✓ Organizzazione delle attività legate alle ricorrenze.
- ✓ Monitoraggi Ministero, INVALSI, Indire, USR e altri Enti o istituzioni.
- ✓ Monitoraggio dei progetti extracurriculari.

- ✓ Produzione e raccolta materiale da pubblicare sul sito della scuola.
- ✓ Partecipazione ad incontri e riunioni con le FF.SS. e la Dirigenza.

SUPPORTO AI DOCENTI

Azioni:

- ✓ Sviluppo di contesti culturali stimolanti.
- ✓ Adeguamento attivo e permanente delle scelte didattiche ai cambiamenti in atto nella scuola.
- ✓ Attivazione di azioni parallele di supporto, di consulenza, di informazione.
- ✓ Coordinamento delle attività ed iniziative didattiche.
- ✓ Supporto e facilitazione del lavoro dei docenti.
- ✓ Collaborazione alle attività progettuali.
- ✓ Collegamento e raccordo con i docenti dell'Istituto.
- ✓ Collegamento e raccordo con le Funzioni Strumentali.
- ✓ Assistenza docenti di nuova nomina.
- ✓ Collaborazione per la compilazione degli atti scolastici.
- ✓ Formazione dei docenti.
- ✓ Ricerca, divulgazione e iscrizione attività provinciali, regionali o nazionali rivolte ad accrescere e migliorare la professionalità dei docenti.
- ✓ Incontri periodici con i docenti dei tre ordini di scuola per confronti normativi e didattici.
- ✓ Monitoraggio INVALSI.
- ✓ Partecipazione ad incontri e riunioni con le FF.SS. e la Dirigenza.

SUPPORTO AGLI ALUNNI

Azioni:

- ✓ Osservazione e analisi di comportamenti, atteggiamenti, attitudini, interessi, difficoltà, bisogni formativi degli alunni.
- ✓ Elaborazione e promozione di strategie e interventi didattici e di pratiche d'aiuto per alunni con gravi problemi di apprendimento o a rischio dispersione.
- ✓ Elaborazione e organizzazione per le eccellenze.
- ✓ Continuità di intese formali con scuole di secondo grado ai fini dell'orientamento (aspetto didattico).
- ✓ Promozione e coordinamento per le attività extra-curricolari (visite guidate - uscite sul territorio - viaggi d'istruzione).
- ✓ Gestione biblioteca
- ✓ Partecipazione ad incontri e riunioni con le FF.SS. e la Dirigenza.

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Azioni:

- ✓ Contatti frequenti con agenzie presenti sul territorio.
- ✓ Collegamenti con le principali istituzioni provinciali.
- ✓ Rapporti sinergici tra scuola e territorio.
- ✓ Realizzazione di progetti con enti ed istituzioni presenti sul territorio volti al miglioramento dei rapporti interpersonali e sociali.
- ✓ Incontri con istituti secondari di 2^a grado del capoluogo per favorire l'orientamento dei nostri studenti nella prosecuzione degli studi (aspetto organizzativo)
- ✓ Partecipazione ad incontri e riunioni con le FF.SS. e la Dirigenza.

HANDICAP, INTERCULTURA E PRATICHE DI INTEGRAZIONE

Azioni:

- ✓ Sportello consulenza per alunni docenti e genitori.
- ✓ Coordinamento con esperti sulle problematiche relative al disagio. Rilevazione dei bisogni.
- ✓ Coordinamento progetto accoglienza per alunni con disagio o stranieri.
- ✓ Gestione e coordinamento recupero svantaggio anche con accordi con enti esterni.
- ✓ Collaborazione con le agenzie preposte esistenti nel territorio.
- ✓ Collaborazione con la Dirigenza per l'organizzazione di corsi di formazione
- ✓ Responsabile GIO e raccordo con l'équipe socio-psico-pedagogica
- ✓ Partecipazione ad incontri e riunioni con le FF.SS. e la Dirigenza.

TEMPO SCUOLA

Maida

Infanzia 8.00 - 16.00

Primaria 8.10 - 13.10

Secondaria di 1° grado 8.15 - 13.15

Vena di Maida

Infanzia 8.15 - 16.15

Primaria 8.20 - 13.20

Secondaria di 1° grado 8.15 - 13.15

Jacurso

Infanzia 8.15 - 16.15

Primaria 8.30 - 13.30

San Pietro a Maida

Infanzia 8.00 - 16.00

Primaria 8.20 - 13.20

Secondaria di 1° grado 8.00 - 13.00

Anno Scolastico 2010/2011 - Piano Annuale delle Attività

Scuola dell'Infanzia

Anno Scolastico 2010/2011	Collegio Docenti	Programm. didattica 16.30 – 18.30	Consiglio di Intersezione		Assemblee genitori Ricevimento genitori	Incontri straordinari	Continuità	G.I.O.
			Con i genitori Giorno	Solo docenti Giorno				
MESE	Giorno	Giorno	Con i genitori Giorno	Solo docenti Giorno	Incontri bimestrali Giorno	Giorno	Giorno	Giorno
Settembre	1 Cong. 6 cong 9 cong						Lunedì 13 Infanzia/Primaria	
Ottobre	8 Cong.		Martedì 26		Lunedì 11	Mercoledì 27 Elezioni		Lunedì 25 Mercoledì 27
Novembre	26 Cong.							
Dicembre			Giovedì 2		Giovedì 9			
Gennaio	27 Cong.							da definire
Febbraio			Venerdì 4		Mercoledì 9		Giovedì 10 Infanzia /Primaria	
Marzo	28 Cong.							
Aprile			Ven 1					
Maggio			Giovedì 26		Venerdì 6		Mercoledì 25 Infanzia /Primaria	da definire
Giugno	15 Cong.				Consegna Attestati			

Scuola Primaria

Anno Scol. 2010/2011	Collegio Docenti	Programm . didattica	Consiglio di Interclasse		Assemblee genitori Riceviment o genitori	Incontri straordinar i	Continuit à	G.I.O.
			Con i genitori	Solo docenti				
MESE	Giorno	Giorno	Con i genitori	Solo docenti	Incontri bimestrali		Giorno	Giorno

			giorno	Giorno	Giorno			
Settembre	1 Cong. 6 Cong. 9 Cong.	Martedì 14 Martedì 21 Martedì 28					Lunedì 13	
Ottobre	8 Cong.	Martedì 5 Martedì 12 Martedì 19 Martedì 26			Mercoledì 13	Giovedì 28 Elezioni		Lunedì 25 Mercoledì 27
Novembre	26 Cong.	Martedì 9 Martedì 16 Martedì 23 Martedì 30	Giovedì 11	Giovedì 11				
Dicembre		Martedì 7 Martedì 14			Giovedì 9			
Gennaio	27 Cong.	Martedì 11 Martedì 18 Martedì 25	Venerdì 14	Venerdì 14				da definire
Febbraio		Martedì 1 Martedì 8 Martedì 15 Martedì 22		Mercoledì 2 Scrutinio	Giovedì 10 Consegna Schede		Giovedì 10 Primaria /Sec.	
Marzo	28 Cong.	Martedì 1 Martedì 8 Martedì 15 Martedì 22 Martedì 29	Mercoledì 9	Mercoledì 9				
Aprile	11 Primaria	Martedì 5 Martedì 12			Venerdì 29			
Maggio		Martedì 3 Martedì 10 Martedì 17 Martedì 24 Martedì 31	Lunedì 9	Lunedì 9			Lunedì 16 Primaria /Sec.	da definire
Giugno	15 Cong.			Mercoledì 13 Scrutinio	Giovedì 16 Consegna Attestati			

Scuola Secondaria di 1° Grado

Anno Scol. 2010/2011	Collegio Docenti	Consiglio di Classe		Assemblee genitori	Incontri straordinari	Continuità	G.I.O
MESE	Giorno	Con i genitori Giorno	Solo docenti / scrutini Giorno	Incontri bimestre Giorno		Giorno	Giorno
Settembre	1 Cong. 6 Cong. 9 Cong.					Lunedì 13	
Ottobre	8 Cong.	21 Corso A Maida 22 Corso B Maida 25 Corso Vena 26 Corso A S. Pietro 27 Corso B S. Pietro			Venerdì 29 Elezioni		Lunedì 25 Mercoledì 27
Novembre	26 Cong.			Venerdì 5 Incontro Scuola/Famiglia			
Dicembre		1 Corso A Maida 2 Corso B Maida 3 Corso Vena 9 Corso A S. Pietro 10 Corso B S. Pietro		Giovedì 16 Incontro Scuola/Famiglia			
Gennaio	27 Cong.		Scrutini 1° Quad. 31 Corso A Vena				da definire
Febbraio			1 Corso A S. Pietro 2 Corso B S. Pietro 3 Corso A Maida 4 Corso B Maida	Mercoledì 9 Incontro Scuola/Fam. Consegna Schede		Giovedì 10 Secondaria/ Primaria	
Marzo	28 Cong.						
Aprile		4 Corso Vena 5 Corso A S. Pietro 6 Corso B S. Pietro		Giovedì 28 Incontro Scuola/Famiglia			

		7 Corso A Maida 8 Corso B Maida					
Maggio	11 Secondaria	2 Corso Vena 3 Corso A S. Pietro 4 Corso B S. Pietro 5 Corso A Maida 6 Corso B Maida				Lunedì 16 Secondaria/ Primaria	da definire
Giugno	15 Cong.		13 Corso A S. Pietro 13 Corso B S. Pietro 15 Corso A Maida 15 Corso B Maida 15 Corso Vena	Giovedì 16 Public. risult. consegna schede			

Istituto Comprensivo Maida - anno scolastico 2010/2011
calendario scolastico

	Settembre 2010	Ottobre 2010	Novembre 2010	Dicembre 2010	Gennaio 2011	Febbraio 2011	Marzo 2011	Aprile 2011	Maggio 2011	Giugno 2011
1	M	V	L	M	S	M	M	V	D	M
2	G	S	M	G	D	M	M	S Maida	L	G
3	V	D	M	V	L	G	G	D	M	V
4	S	L	G	S	M	V	V	L	M	S
5	D	M	V	D	M	S	S	M	G	D
6	L	M	S	L. S. Pietro	G	D	D	M	V	L
7	M	G	D	M	V	L	L	G	S	M
8	M	V	L	M	S	M	M	V	D	M
9	G	S	M	G	D	M	M	S	L	G
10	V	D	M	V	L	G	G	D	M	V
11	S	L	G	S	M	V	V	L	M	Fine Lezioni
12	D	M	V	D	M	S	S	M	G	D
13	Inizio lez	M	S	L	G	D	D	M	V	L
14	M	G	D	M	V	L	L	G	S	M
15	M	V	L	M	S	M	M	V	D	M
16	G	S	M	G	D	M	M	S	L	G
17	V	D	M	V	L	G	G	D	M	V
18	S	L	G	S	M	V	V	L	M	S
19	D	M	V	D	M	S	S	M	G	D
20	L	M	S	L	G Jacurso	D	D	M	V	L
21	M	G	D	M	V	L	L	G	S	M
22	M	V	L	M	S	M	M	V	D	M
23	G	S	M	G	D	M	M	S	L	G
24	V	D	M	V	L	G	G	D	M	V
25	S	L	G	S	M	V	V	L	M	S
26	D	M	V	D	M	S	S	M	G	D
27	L	M	S	L	G	D	D	M	V	L
28	M	G	D	M	V	L	L	G	S	M
29	M	V	L	M	S		M	V	D	M
30	G	S	M Vena	G	D		M	S	L	Fine lez inf
31		D		V	L		G		M	

Vacanze e festività
Domenica
Santo Patrono



Calendario Scolastico Regione Calabria

Inizio Lezioni: 13 settembre 2010

Termine Lezioni: 11 giugno 2011

Festività Natalizie: dal 22 dicembre 2010 al 6 gennaio 2011

Festività Pasquali: dal 20 al 27 aprile 2011

Altre Festività: 2 novembre 2011

Note: Il termine delle attività educative nella scuola dell'infanzia è fissato al 30 Giugno 2011

Da aggiungere la festa del **Santo Patrono** e le seguenti **Feste Nazionali:**

- tutte le domeniche;
- 1° novembre, festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre, Immacolata Concezione;
- 25 dicembre Natale;
- 26 dicembre;
- 1° gennaio, Capodanno;
- 6 gennaio, Epifania;
- lunedì dopo Pasqua (Pasquetta);
- 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- 1° maggio, festa del Lavoro;
- 2 giugno, festa nazionale della Repubblica.

PROGETTI POF

TITOLO: *Il gioco del teatro*

OBIETTIVI:

- Esprimersi attraverso il corpo e gestualità;
- Superare paure, timidezze ed apprensioni;
- controllare movimenti ed emozioni;
- creare legami autentici tra persone;
- favorire rispetto e comprensione reciproca;
- prendere coscienza dei modi dello stare insieme.

DESTINATARI: tutti gli alunni della terza fascia con attività differenziate della Scuola dell'Infanzia San Pietro a Maida.

TEMPI: il progetto avrà un percorso annuale, si inserisce all'interno del monte orario annuale del 15% e sarà realizzato anche in orario extrascolastico per un totale di 60 ore.

RESPONSABILE: Giuseppa Nosdeo (Carpitone);
Maria Falvo (Giardini)

TITOLO: *Storia dell'Unità d'Italia attraverso la Musica*

OBIETTIVI:

- Formare un coro di voci bianche ed acquisire consapevolezza dell'interazione tra vocalità e musica strumentale.

DESTINATARI: tutti gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria di Maida, Vena di Maida, Jacurso.

TEMPI: dal mese di Gennaio al mese di Maggio.

RESPONSABILE: Rosa D'Audino

TITOLO: *Io con gli altri* (presentato da Carmela Perri e Maria Ferraina)

Sarà Realizzato all'interno del progetto *"Vicini e Amici" - aree a forte processo immigratorio* già finanziato dall'ATR.

RESPONSABILE: Pietro Mascaro

TITOLO: *Attività di recupero*

OBIETTIVI:

- Migliorare le abilità attraverso maggiori occasioni di ascolto, di dialogo, di confronto ed acquisire una metodologia didattica, quanto più possibile, rispondente ai ritmi di apprendimento e alle loro necessità.

DESTINATARI: tutti gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado di Maida.

TEMPI: lezioni frontali pomeridiane per n° 25 ore per docente..

RESPONSABILE: Alessandra Gallina, Grazia Mantella, Marilena Pirillo, Chiara Sodano, Maria Sorrentino.

TITOLO: *Avvio allo studio della lingua latina*

OBIETTIVI:

- Acquisire una propria identità storica e culturale;
- determinare un rapporto di continuità didattica e formativa fra Scuola Secondaria di Primo Grado e Scuola Secondaria di Secondo Grado;
- acquisire le fondamentali strutture della lingua latina;
- acquisire il meccanismo della versione, soprattutto dal latino.

DESTINATARI: tutti gli alunni della classe terza della Scuola Secondaria di primo grado di Maida.

TEMPI: gennaio - maggio: 30 ore.

RESPONSABILE: Elisabetta Soverati

TITOLO: *Esame Trinity*

OBIETTIVI: L'Istituto Comprensivo di Maida è aperto a numerose iniziative curriculari ed extracurriculari, tese a rispondere le esigenze di innovazione formativa; lavorando in quest'ottica, l'I.C. prevede nel suo POF la certificazione esterna delle lingue straniere con gli **esami Trinity**.

La certificazione **Trinity**, in particolare, è oramai una consolidata tradizione di questa istituzione scolastica che, nel corso degli anni, ha visto aumentare progressivamente gli alunni coinvolti partecipanti con esiti meritori.

Sensibilizzare ulteriormente i giovani e le loro famiglie sottolineando la pregnanza dell'apprendimento della L2 è lo scopo cui tende questo progetto.

DESTINATARI: gli alunni delle classi 4° e 5° della Scuola Primaria di Maida Vena di Maida, Jacurso e San Pietro a Maida; gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado di Maida, Vena di Maida e San Pietro a Maida.

TEMPI: Aprile-Maggio.

RESPONSABILE: Alessandra Gallina

TITOLO: *In viaggio... Sulle strade della legalità*

OBIETTIVI:

- Offrire agli adolescenti percorsi di formazione e di crescita che abbiano i loro presupposti nell'educazione ai valori, in grado di rafforzare l'autostima, il rispetto e il concetto di libertà che discende dall'impegno assolto.

DESTINATARI: tutti gli alunni della Scuola Secondaria di primo grado di San Pietro a Maida.

TEMPI: durata biennale.

RESPONSABILE: Mariaconcetta Pansera

TITOLO: *Progetto Intercultura - "Vicini e amici" Area a forte processo immigratorio*

OBIETTIVI:

- Attivare una prassi di accoglienza dell'alunno straniero che faciliti l'approccio delle famiglie e degli alunni.
- Promuovere, in tutte le componenti della scuola una cultura dell'accoglienza e dell'integrazione, perché vengano accettate e riconosciute le diversità in un'ottica di rispetto e aiuto reciproco.
- Offrire agli alunni stranieri percorsi di alfabetizzazione, secondo livelli di partenza e ritmi di apprendimento personali e, nel caso di buone competenze linguistiche, di percorsi di supporto all'apprendimento disciplinare.
- Sostenere gli alunni stranieri nella fasi di passaggio tra i vari ordini di scuola.
- Organizzare una formazione continua dei docenti e del personale coinvolto nelle fasi di accoglienza.
- Rafforzare ed allargare la rete di istituzione coinvolte nel progetto.

DESTINATARI: Alunni stranieri ed italiani; genitori(di alunni italiani e stranieri); Docenti e personale non docente della scuola.

TEMPI: Gennaio - Giugno 2011

RESPONSABILE: Pietro Mascaro

ATTIVITA' SPORTIVE

PIANO ANNUALE PROVINCIALE

Interventi per la valorizzazione e la promozione delle attività motorie, fisiche e sportive.
Anno Scolastico 2010/2011.

PROGETTO PROVINCIALE

“Bimbi insegnanti in campo...ancora insieme 2010/2011.

Parte integrante del Progetto Regionale **“Una regione in movimento”**.

SCUOLA DELL'INFANZIA

“Emozioni In gioco”

Destinatari:tutti gli alunni dell'ultimo anno scolastico della Scuola dell'Infanzia
(sezione San Pietro a Maida plesso Carpitone).

SCUOLA PRIMARIA

Destinatari:

- ✓ classe 2 A e classe 2 B plesso Maida **“Gioco gym-atletica”**.
- ✓ classe 3 A e classe 3 B plesso Maida **“Orienteering-corsa di orientamento”**.
- ✓ classe 4 A e classe 4 B plesso Maida **“Gioco gym-atletica”**.

CONI

SCUOLA PRIMARIA

Progetto “gioco-sport” a.s. 2010/2011

Attività da svolgere in orario curriculare, nei mesi di marzo-aprile 2011 con l'ausilio di Esperti laureati in Scienze Motorie, che fungeranno da supporto agli insegnanti, comunque titolari dell'attività didattiche delle classi e sempre presenti durante la pratica motoria.

Nel mese di maggio si svolgerà una festa territoriale che coinvolgerà tutti gli alunni partecipanti al progetto.

Parteciperanno tutte le classi di Maida.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Sei ore extracurricolari per la partecipazione ai **Giochi Sportivi Studenteschi** con attività individuali (atletica) e di squadra(pallavolo e calcio).

Destinatari: tutti gli alunni della scuola Secondaria di Primo Grado di Maida e Vena di Maida.

LABORATORI E STRUMENTI

BIBLIOTECA

Il funzionamento della biblioteca è disciplinato da criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto, sentito dal Collegio dei Docenti, in modo da assicurare:

- 1) L'accesso alla biblioteca da parte dei docenti e degli studenti dei tre ordini di scuola;
- 2) Modalità agevolate di accesso al prestito e/o alla consultazione.

L'obiettivo principale è quello di proseguire nell'organizzazione della biblioteca scolastica come centro di documentazione, laboratorio di lettura, centro di apprendimento, centro di aggregazione e di educazione all'intercultura.

Più specificatamente si propone di:

- ✓ Incrementare le risorse documentarie e gli strumenti di consultazione;
- ✓ Favorire la realizzazione della continuità educativa e didattica tra i diversi ordini di scuola.
- ✓ Aprire uno spazio di partecipazione alle famiglie.
- ✓ Favorire il raccordo con Istituzioni, Enti, Associazioni del Territorio.

L'orario di ricevimento per il servizio biblioteca è Lunedì dalle 8,30 alle 10,45.

PALESTRA COPERTA

Il funzionamento della Palestra è disciplinato dal Consiglio d'Istituto in modo da assicurare la disponibilità, a rotazione oraria, a tutte le classi dell'Istituto.

LABORATORIO INFORMATICO E SCIENTIFICO

Il funzionamento dei laboratori è regolato dal Consiglio d'Istituto in modo da facilitarne l'uso da parte degli studenti per studi e ricerche.

Si osservano le eventuali direttive di massima ministeriale.

LABORATORIO MUSICALE

Per la Scuola Secondaria di Primo Grado da anni è stato avviato lo studio dello strumento musicale e precisamente: pianoforte, clarinetto, sax, chitarra, su specifica richiesta dell'utenza che dimostra di possedere una speciale sensibilità nei confronti della musica.

L'insegnamento dello strumento (facoltativo ed organizzati per gruppi di classe), sarà impostato sull'acquisizione della tecnica fondamentale di ciascuno degli strumenti dell'organico quale azione propedeutica alla pratica strumentale finalizzata all'esecuzione di repertori appositamente definiti per ogni singolo alunno o gruppo di alunni.

Il tutto, in piena coerenza sia con la *ratio* della sperimentazione musicale della legge che ha introdotto lo studio dello strumento musicale nella scuola di base, sia con l'impostazione "orientativa" che la Scuola Secondaria di Primo Grado conserva.

PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE POF

Il presente documento resta affisso all'Albo della scuola.

Chi fosse interessato, comunque, può chiederne una copia riprodotta in forma cartacea oppure registrata su apposito dispositivo informatico.

Il POF viene deliberato in sede del Collegio dei Docenti in data 25 Novembre 2010 ed approvato dal Consiglio di Istituto il 26 Novembre 2010.

PARTE SECONDA

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA CURRICULARE

SCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITA' SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è la risposta al diritto di educazione di ogni bambino e bambina, dai tre ai sei anni, liberamente scelta per loro dalle famiglie. Si propone di perseguire, attraverso esperienze concrete e tenendo presenti le indicazioni per il curricolo delineate dal Ministero per la Pubblica Istruzione, lo sviluppo unitario (cognitivo, sociale, culturale) dei bambini e delle bambine, integrando le diverse forme del fare e dell'agire, del pensare, del comunicare, del gustare il bello, del conferire senso.

Le docenti articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo ad orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e dell'attività.

Per ogni bambino o bambina, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa

- imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile;
- sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente a una comunità.

Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di:

- interpretare e governare il proprio corpo;
- partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto;
- esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni;
- esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte e i propri comportamenti;
- assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Sviluppare la competenza significa:

- imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi;
- sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere, negoziare i significati.

Sviluppare il senso della cittadinanza significa:

- scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura.

1. Sviluppo dell'identità. Va visto in una prospettiva che integra tutti gli aspetti di una persona, cognitivo, affettivo, motorio, relazionale, estetico, intellettuale e mira a far sì che i bambini e le bambine acquisiscano atteggiamenti di:

- Sicurezza nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
- Riconoscimento della propria identità come persona unica e irripetibile;
- Sperimentare diverse forme di identità (figlio, alunno, maschio, femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità).

2. Sviluppo dell'autonomia. Comporta l'acquisizione, da parte dei bambini, della capacità di:

- Interpretare e governare il proprio corpo;
- Partecipare alle attività nei diversi contesti;
- Realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
- Esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana;
- Esprimere con diversi linguaggi sentimenti ed emozioni;
- Assumere atteggiamenti responsabili.

3. Sviluppo della competenza. La scuola dell'infanzia mette il bambino nelle condizioni di:

- Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
- Descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise;
- Sviluppare l'attitudine a fare domande, a riflettere e a partecipare alle discussioni.

4. Sviluppo della cittadinanza. Va inteso non solo come presa di coscienza dell'essere cittadino della propria nazione, ma anche dell'Europa e del mondo e quindi la scuola deve mettere il bambino nelle condizioni di:

- Scoprire gli altri;
- Rispettare il proprio e l'altrui punto di vista;
- Riconoscere diritti e doveri;
- Aprirsi al rispetto della libertà, della cura di sé degli altri e dell'ambiente, nella prospettiva della giustizia, della solidarietà, dell'impegno ad agire per il bene comune.

CAMPI DI ESPERIENZA

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, le docenti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti. Le docenti, inoltre, accolgono e valorizzano la curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini, creando occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

Allo stato attuale, i campi di esperienza sono così denominati:

- **Il sé e l'altro:** le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme;
- **Il corpo in movimento:** identità, autonomia e salute;
- **Linguaggi, creatività, espressione:** gestualità, arte, musica, multimedialità;
- **I discorsi e le parole:** comunicazione, lingua e cultura;
- **La conoscenza del mondo:** ordine, misura, spazio, tempo e natura.

I **TRAGUARDI FORMATIVI** relativi ad ogni campo di esperienza sono i seguenti:

1. Il sé e l'altro:

- Rafforzare l'identità, la stima di sé e l'autonomia;
- Conoscere la propria storia familiare e personale;
- Conoscere la propria realtà territoriale e quella di altri bambini vicini e lontani;
- Sofferinarsi sul senso della nascita, della morte, delle origini della vita, del ruolo dell'uomo nell'universo;
- Conoscere e comprendere le regole della convivenza democratica;
- Essere consapevole delle differenze culturali ed averne rispetto.

2. Il corpo in movimento:

- Essere consapevoli della propria identità sessuale;
- Rappresentare in modo completo e strutturato la figura umana;
- Muoversi con destrezza nello spazio circostante e nel gioco, prendendo coscienza della propria dominanza corporea e secondo gli schemi motori di base;
- Curare autonomamente la propria persona, gli oggetti personali, l'ambiente ed i materiali comuni nella prospettiva di salvaguardare la salute e l'ordine.

3. Linguaggi, creatività, espressione:

- Comunicare, esprimere emozioni, raccontare sfruttando i vari linguaggi;
- Sperimentare diverse forme di espressione artistica, attraverso l'uso di un'ampia varietà di strumenti e materiali multimediali (audiovisivi, computer, CD);
- Disegnare, dipingere, modellare, dare forma e colore all'esperienza, attraverso l'utilizzo di varie tecniche espressive;
- Sviluppare interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

4. I discorsi e le parole:

- Acquisire una sempre maggiore fiducia nelle proprie capacità di espressione e comunicazione;
- Arricchire il proprio lessico con termini adeguati alle esperienze ed agli apprendimenti nei diversi campi d'esperienza;
- Riflettere sull'esistenza di lingue differenti;
- Formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione attraverso di essa;
- Individuare le caratteristiche che differenziano gli atti dell'ascoltare, del parlare, del leggere e dello scrivere.

5. La conoscenza del mondo:

- Raggruppare, ordinare, confrontare e valutare quantità utilizzando semplici simboli per registrare;
- Collocare correttamente nello spazio se stesso, gli oggetti seguendo correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali;
- Orientarsi nel tempo della vita quotidiana;
- Osservare i fenomeni naturali e gli organismi viventi;
- Porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni;
- Riflettere sul susseguirsi delle stagioni cogliendo le trasformazioni naturali.

Per quanto riguarda gli **OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO** si rimanda ai piani personalizzati redatti dai singoli plessi.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, cura e apprendimento. La realizzazione di quest'ultimo obiettivo avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra bambini, ambiente e territorio; resta, comunque, privilegiato l'aspetto ludico, mediante il quale i bambini si esprimono, raccontano, interpretano e combinano in modo creativo le esperienze soggettive e sociali. L'ambiente di apprendimento, pertanto, sarà organizzato in modo tale che ogni bambino si senta sostenuto e valorizzato, indipendentemente dal proprio punto di partenza:

- **Lo spazio** dovrà essere accogliente, curato, espressione delle scelte educative di ciascuna scuola, che parli dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, ecc.;
- **Il tempo** non rigidamente prestabilito, per dare ai bambini la possibilità di giocare, dialogare, osservare, esplorare, ascoltare, capire, crescere con sicurezza, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimentano;
- **La documentazione** come processo che produce tracce, memorie, riflessioni, rendendo visibili le modalità ed i percorsi di formazione, di apprendimento individuali e di gruppo;
- **Lo stile educativo** fondato sull'osservazione, sull'ascolto, sulla progettualità elaborata sia collegialmente che per team, sull'intervento non invadente dell'adulto il quale assume, piuttosto, il ruolo di regista;
- **La partecipazione** alla vita della scuola come momento di dialogo, di responsabilità e di cooperazione nella costruzione della conoscenza.

SCUOLA PRIMARIA

INDICAZIONI PER IL CURRICOLO

Le indicazioni per il curricolo per il primo ciclo d'istruzione a firma del ministro Fioroni, in vigore nell'anno scolastico in corso, delineano gli obiettivi didattici, le competenze e le finalità cui debbono pervenire gli alunni dell'ex scuola elementare e media per conseguire la promozione del pieno sviluppo della personalità.

La scuola vuole accompagnare gli alunni nel processo di maturazione e di elaborazione del senso della loro esperienza con la promozione della pratica consapevole della cittadinanza attiva e l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

Obiettivi di apprendimento
al termine della classe terza

ITALIANO

Ascoltare e parlare

- Interagire in una conversazione formulando domande e dando risposte pertinenti su argomenti di esperienza diretta.
- Seguire la narrazione di testi ascoltati o letti mostrando di saperne cogliere il senso globale.

Leggere

- Leggere testi (narrativi, descrittivi, informativi) cogliendo l'argomento centrale, le informazioni essenziali, le intenzioni comunicative di chi scrive.
- Leggere semplici e brevi testi letterari sia poetici sia narrativi, mostrando di saperne cogliere il senso globale.

Scrivere

- Produrre testi legati a scopi diversi (narrare, descrivere, informare).
Comunicare per iscritto con frasi semplici e compiute, strutturate in un breve testo che rispetti le fondamentali convenzioni ortografiche.

Riflettere sulla lingua

- Attivare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi.
- Conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase semplice.

AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA

MATEMATICA

Numeri

- Contare oggetti o eventi, con la voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre.
- Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, con la consapevolezza del valore che le cifre hanno a seconda della loro posizione; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta.
- Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo.

- Conoscere con sicurezza le tabelline della moltiplicazione dei numeri fino a 10. Eseguire le operazioni con i numeri naturali con gli algoritmi scritti usuali.
- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali, rappresentarli sulla retta e eseguire semplici addizioni e sottrazioni, anche con riferimento alle monete o ai risultati di semplici misure.

Spazio e figure

- Comunicare la posizione di oggetti nello spazio fisico, sia rispetto al soggetto, sia rispetto ad altre persone o oggetti, usando termini adeguati (sopra/sotto, davanti/dietro, destra/sinistra, dentro/fuori).
- Eseguire un semplice percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno, descrivere un percorso che si sta facendo e dare le istruzioni a qualcuno perché compia un percorso desiderato.
- Riconoscere, denominare e descrivere figure geometriche.
- Disegnare figure geometriche e costruire modelli materiali anche nello spazio, utilizzando strumenti appropriati.

Relazioni, misure, dati e previsioni

- Classificare numeri, figure, oggetti in base a una o più proprietà, utilizzando rappresentazioni opportune, a seconda dei contesti e dei fini.
- Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati.
- Rappresentare relazioni e dati con diagrammi, schemi e tabelle.
- Misurare segmenti utilizzando sia il metro, sia unità arbitrarie e collegando le pratiche di misura alle conoscenze sui numeri e sulle operazioni.

SCIENZE

Sperimentare con oggetti e materiali

- Attraverso interazioni e manipolazioni individuare qualità e proprietà di oggetti e materiali e caratterizzarne le trasformazioni, riconoscendovi sia grandezze da misurare sia relazioni qualitative tra loro (all'aumentare di .., ..aumenta o diminuisce); provocare trasformazioni variandone le modalità, e costruire storie per darne conto: "che cosa succede se..", .. ".che cosa succede quando.."; leggere analogie nei fatti al variare delle forme e degli oggetti, riconoscendo "famiglie" di accadimenti e regolarità ("è successo come..") all'interno di campi di esperienza.

Osservare e sperimentare sul campo

- Osservare, descrivere, confrontare, correlare elementi della realtà circostante: per esempio imparando a distinguere piante e animali, terreni e acque, cogliendone somiglianze e differenze e operando classificazioni secondo criteri diversi; acquisire familiarità con la variabilità dei fenomeni atmosferici (venti, nuvole, pioggia, ecc.) e con la periodicità su diverse scale temporali dei fenomeni celesti (di/notte, percorsi del sole, fasi della luna, stagioni, ecc.).
- Riconoscere i diversi elementi di un ecosistema naturale o controllato e modificato dall'intervento umano, e coglierne le prime relazioni (uscite esplorative; allevamento di piccoli animali in classe, orticelli, costruzione di reti alimentari).
- Riconoscere la diversità dei viventi (intraspecifica e interspecifica), differenze/somiglianze tra piante, animali, altri organismi.

L'uomo i viventi e l'ambiente

- Percepire la presenza e il funzionamento degli organi interni e della loro organizzazione nei principali apparati (respirazione, movimento, articolazioni, senso della fame e della sete, ecc.) fino alla realizzazione di semplici modelli.
- Individuare il rapporto tra strutture e funzioni negli organismi osservati/osservabili, in quanto caratteristica peculiare degli organismi viventi in stretta relazione con il loro ambiente.
- Osservare e interpretare le trasformazioni ambientali sia di tipo stagionale, sia in seguito all'azione modificatrice dell'uomo.

TECNOLOGIA

Esplorare il mondo fatto dall'uomo

- Distinguere, descrivere con le parole e rappresentare con disegni e schemi elementi del mondo artificiale, cogliendone le differenze per forma, materiali, funzioni e saperli collocare nel contesto d'uso riflettendo sui vantaggi che ne trae la persona che li utilizza.
- Usare oggetti, strumenti e materiali coerentemente con le funzioni e i principi di sicurezza che gli vengono dati.
- Prevedere lo svolgimento e il risultato di semplici processi o procedure in contesti conosciuti e relativamente a oggetti e strumenti esplorati.
- Seguire istruzioni d'uso e saperle fornire ai compagni.
- Conoscere e raccontare storie di oggetti e processi inseriti in contesti di storia personale.
- Utilizzare semplici materiali digitali per l'apprendimento e conoscere a livello generale le caratteristiche dei nuovi media e degli strumenti di comunicazione.

Obiettivi di apprendimento
al termine della classe quinta

AREA MATEMATICA SCIENTIFICA TECNOLOGICA

MATEMATICA

Numeri

- Conoscere la divisione con resto fra numeri naturali; individuare multipli e divisori di un numero.
- Leggere, scrivere, confrontare numeri decimali e eseguire le quattro operazioni con sicurezza, valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale, scritto o con la calcolatrice a seconda delle situazioni.
- Dare stime per il risultato di una operazione.
- Conoscere il concetto di frazione e di frazioni equivalenti.
- Utilizzare numeri decimali, frazioni e percentuali per descrivere situazioni quotidiane.
- Interpretare i numeri interi negativi in contesti concreti.
- Rappresentare i numeri conosciuti sulla retta e utilizzare scale graduate in contesti significativi per le scienze e per la tecnica.
- Conoscere sistemi di notazioni dei numeri che sono o sono stati in uso in luoghi, tempi e culture diverse dalla nostra.

Spazio e figure

- Descrivere e classificare figure geometriche, identificando elementi significativi e simmetrie, anche al fine di farle riprodurre da altri.
- Riprodurre una figura in base a una descrizione, utilizzando gli strumenti opportuni (carta a quadretti, riga e compasso, squadre, software di geometria).
- Utilizzare il piano cartesiano per localizzare punti.
- Costruire e utilizzare modelli materiali nello spazio e nel piano come supporto a una prima capacità di visualizzazione.
- Riconoscere figure ruotate, traslate e riflesse.
- Riprodurre in scala una figura assegnata (utilizzando ad esempio la carta a quadretti).
- Determinare il perimetro di una figura.
- Determinare l'area di rettangoli e triangoli e di altre figure per scomposizione.

Relazioni, misure, dati e previsioni

- Rappresentare relazioni e dati e, in situazioni significative, utilizzare le rappresentazioni per ricavare informazioni, formulare giudizi e prendere decisioni.
- Usare le nozioni di media aritmetica e di frequenza.

- Rappresentare problemi con tabelle e grafici che ne esprimono la struttura.
- Conoscere le principali unità di misura per lunghezze, angoli, aree, volumi/capacità, intervalli temporali, masse/pesi e usarle per effettuare misure e stime.
- Passare da un'unità di misura a un'altra, limitatamente alle unità di uso più comune, anche nel contesto del sistema monetario.
- In situazioni concrete, di una coppia di eventi intuire e cominciare ad argomentare qual è il più probabile, dando una prima quantificazione, oppure riconoscere se si tratta di eventi ugualmente probabili.
- Riconoscere e descrivere regolarità in una sequenza di numeri o di figure.

SCIENZE

Oggetti, materiali e trasformazioni

- Costruire operativamente in connessione a contesti concreti di esperienza quotidiana i concetti geometrici e fisici fondamentali, in particolare: lunghezze, angoli, superfici, capacità/volume, peso, temperatura, forza, luce, ecc.
- Passare gradualmente dalla seriazione in base a una proprietà (ad esempio ordinare oggetti per peso crescente in base ad allungamenti crescenti di una molla), alla costruzione, taratura e utilizzo di strumenti anche di uso comune (ad esempio molle per misure di peso, recipienti della vita quotidiana per misure di volumi/capacità), passando dalle prime misure in unità arbitrarie (spanne, piedi) alle unità convenzionali.
- Indagare i comportamenti di materiali comuni in molteplici situazioni sperimentabili per individuarne proprietà (consistenza, durezza, trasparenza, elasticità, densità, .); produrre miscele eterogenee e soluzioni, passaggi di stato e combustioni; interpretare i fenomeni osservati in termini di variabili e di relazioni tra esse, espresse in forma grafica e aritmetica.
- Riconoscere invarianze e conservazioni, in termini proto-fisici e proto-chimici, nelle trasformazioni che caratterizzano l'esperienza quotidiana.
- Riconoscere la plausibilità di primi modelli qualitativi, macroscopici e microscopici, di trasformazioni fisiche e chimiche. Avvio esperienziale alle idee di irreversibilità e di energia.

Osservare e sperimentare sul campo

- Proseguire con osservazioni frequenti e regolari a occhio nudo, con la lente di ingrandimento e con lo stereomicroscopio, con i compagni e da solo di una porzione dell'ambiente nel tempo: un albero, una siepe, una parte di giardino, per individuare elementi, connessioni e trasformazioni.
- Indagare strutture del suolo, relazione tra suoli e viventi; acque come fenomeno e come risorsa.

- Distinguere e ricomporre le componenti ambientali, anche grazie all'esplorazione dell'ambiente naturale e urbano circostante.
- Cogliere la diversità tra ecosistemi (naturali e antropizzati, locali e di altre aree geografiche).
- Individuare la diversità dei viventi (intraspecifica e interspecifica) e dei loro comportamenti (differenze / somiglianze tra piante, animali, funghi e batteri).
- Accedere alla classificazione come strumento interpretativo statico e dinamico delle somiglianze e delle diversità.
- Proseguire le osservazioni del cielo diurno e notturno su scala mensile e annuale avviando, attraverso giochi col corpo e costruzione di modelli tridimensionali, all'interpretazione dei moti osservati, da diversi punti di vista, anche in connessione con l'evoluzione storica dell'astronomia.

L'uomo i viventi e l'ambiente

- Studiare percezioni umane (luminose, sonore, tattili, di equilibrio, .) e le loro basi biologiche.
- Indagare le relazioni tra organi di senso, fisiologia complessiva e ambienti di vita (anche confrontando diversi animali appartenenti a gruppi diversi, quali vermi, insetti, anfibi, ecc).
- Confrontare con i sensori artificiali e il loro utilizzo nella vita quotidiana.
- Proseguire lo studio del funzionamento degli organismi e comparare la riproduzione dell'uomo, degli animali e delle piante.
- Rispettare il proprio corpo in quanto entità irripetibile (educazione alla salute, alimentazione, rischi per la salute).
- Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

TECNOLOGIA

Interpretare il mondo fatto dall'uomo

- Individuare le funzioni di un artefatto e di una semplice macchina, rilevare le caratteristiche e distinguere la funzione dal funzionamento.
- Esaminare oggetti e processi rispetto all'impatto con l'ambiente.
- Comporre e scomporre oggetti nei loro elementi.
- Riconoscere il rapporto fra il tutto e una parte e la funzione di una certa parte in un oggetto.
- Rappresentare oggetti e processi con disegni e modelli.
- Riconoscere le caratteristiche di dispositivi automatici.

- Elaborare semplici progetti individualmente o con i compagni valutando il tipo di materiali in funzione dell'impiego, realizzare oggetti seguendo una definita metodologia progettuale.
- Osservando oggetti del passato, rilevare le trasformazioni di utensili e processi produttivi e inquadrarli nelle tappe evolutive della storia della umanità.
- Comprendere che con molti dispositivi di uso comune occorre interagire attraverso segnali e istruzioni e essere in grado di farlo.
- Utilizzare le Tecnologie della Informazione e della Comunicazione (TIC) nel proprio lavoro.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ITALIANO

Ascoltare e parlare

- Utilizza le proprie conoscenze sui tipi di testo da ascoltare mettendo in atto strategie differenziate (ad esempio se si tratta di una relazione, di una conferenza o di una spiegazione cogliere le espressioni che segnalano le diverse parti del testo).
- Ascoltare testi prodotti e/o letti da altri, in situazioni scolastiche e/o trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando: scopo, argomento e informazioni principali, punto di vista dell'emittente.
- Ascoltare testi applicando tecniche di supporto alla comprensione durante l'ascolto (prendere appunti per seguire lo sviluppo di un discorso utilizzando abbreviazioni, parole-chiave, brevi frasi riassuntive, segni convenzionali) e dopo l'ascolto (rielaborazione degli appunti presi per riutilizzarli anche a distanza di tempo).
- Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico.
- Intervenire in una conversazione e/o in una discussione rispettando tempi e turni di parola, tenendo conto del destinatario ed eventualmente riformulando il proprio discorso in base alle relazioni altrui.
- Raccontare oralmente esperienze personali selezionando informazioni significative in base allo scopo, ordinandole in base ad un criterio logico-cronologico, esplicitandole in modo chiaro ed esauriente e usando un registro adeguato all'argomento e alla situazione.
- Riferire oralmente su un argomento di studio esplicitando lo scopo e presentando in modo chiaro l'argomento: esporre le informazioni secondo un ordine prestabilito e coerente, usare un registro adeguato all'argomento e alla situazione, controllare il lessico specifico, precisando fonti e servendosi eventualmente di materiali di supporto (cartine, tabelle, grafici).

Leggere

- Leggere ad alta voce in modo espressivo testi noti raggruppando le parole legate dal significato e usando pause e intonazioni per seguire lo sviluppo del testo o permettere a chi ascolta di capire.
 - Leggere in modalità silenziosa testi di varia natura e provenienza applicando tecniche di supporto alla comprensione (sottolineature, note a margine, appunti) e mettendo in atto strategie differenziate (lettura orientativa, selettiva, analitica).
 - Ricavare informazioni esplicite e implicite di testi informativi ed espositivi per documentarsi su un argomento specifico e/o per realizzare scopi pratici.
 - Confrontare, su uno stesso argomento, informazioni ricavabili da più fonti, selezionando quelle ritenute più significative.
- Riformulare in modo sintetico le informazioni selezionate da un testo e riorganizzarle in modo personale (liste di argomenti, riassunti schematici, mappe, tabelle).
- Usare in modo funzionale le varie parti di un manuale di studio: indice, capitolo, titoli, sommari, testi, riquadri, immagini, didascalie, apparati geografici.
 - Comprendere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie) individuando personaggi, loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazione delle loro azioni; ambientazione spaziale e temporale; relazioni casuali, tema principale e temi di sfondo; il genere di appartenenza e le tecniche narrative usate dall'autore.
 - Comprendere testi descrittivi, individuando gli elementi della descrizione, la loro collocazione nello spazio, le caratteristiche essenziali, il punto di vista dell'osservatore.
 - Comprendere tesi centrale, argomenti a sostegno e intenzione comunicativa di semplici testi argomentativi su temi affrontati in classe.

Scrivere

- Conoscere e applicare le procedure di ideazione, pianificazione, stesura e revisione del testo a partire dall'analisi del compito di scrittura; servirsi di strumenti per la raccolta e l'organizzazione delle idee (liste di argomenti, mappe, scalette); utilizzare criteri e strumenti per la revisione del testo in vista della stesura definitiva; rispettare le convenzioni grafiche; utilizzo dello spazio, rispetto dei margini, titolazione, impaginazione.
- Scrivere testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale.
- Scrivere testi dotati di coerenza e organizzati in parti equilibrate fra loro.
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo, regolativi e argomentativi) adeguati a: situazione, argomento, scopo, destinatario e registro.
- Scrivere testi di forma diversa (avvisi, biglietti, istruzioni per l'uso, lettere private e pubbliche, diari personali e di bordo, schede informative, relazioni su argomenti di studio, trafiletti, articoli di cronaca, recensioni, commenti) sulla base di modelli sperimentati.

- Realizzare forme diverse di struttura creativa in prosa e in versi, (ad esempio giochi linguistici, riscritture con cambiamenti del punto di vista).
- Utilizzare nei propri testi, sottoforma di citazione esplicita e/o di parafrasi, parti di testi prodotti da altri e tratti da fonti diverse.
- Scrivere sintesi (lineari e non lineari, ad esempio sotto forma di schemi) di testi letti e ascoltati e saperle poi riutilizzare per i propri scopi.
- Scrivere testi utilizzando programmi di videoscrittura e curando l'impostazione grafica e concettuale.

Riflettere sulla lingua

- Conoscere la costruzione della frase complessa (distinguere la principale dalle subordinate) e riconoscere i principali tipi di proposizioni subordinate (relative, temporali, finali, causali, consecutive, ecc.).
- Analizzare la frase complessa e visualizzare i rapporti fra le singole proposizioni rappresentandoli anche graficamente.
- Stabilire le relazioni tra situazioni di comunicazione, interlocutori e registri linguistici.
- Stabilire relazioni tra campi di discorso e forme di testo, lessico specialistico, ecc.
- Riconoscere in un testo i principali connettivi e la loro funzione.
- Conoscere le principali relazioni fra significati (sinonimia, contrarietà, polisemia, gradazione, inclusione).
- Conoscere i principali meccanismi di derivazione per arricchire il lessico.
- Utilizzare strumenti di consultazione (riconoscere e capire il tipo di informazioni fornite da un dizionario per ogni voce).
- Riconoscere le caratteristiche dei principali tipi testuali (narrativi, regolativi, descrittivi, argomentativi) e dei generi.
- Applicare le conoscenze metalinguistiche per monitorare e migliorare l'uso orale e scritto della lingua.

STORIA

Uso dei documenti

- Usare fonti di diverso tipo (documentarie, iconografiche, narrative, materiali, orali, ecc.) per ricavare conoscenze su temi definiti.
- Conoscere alcune procedure e tecniche di lavoro nei siti archeologici, nelle biblioteche e negli archivi.

Organizzazione delle informazioni

- Formulare problemi sulla base delle informazioni raccolte.
- Costruire grafici e mappe spazio-temporali, per organizzare le conoscenze studiate.

-Collocare la storia locale in relazione alla storia italiana, europea, mondiale.

Strumenti concettuali e conoscenze

-Selezionare, schedare e organizzare le informazioni con mappe, schemi, tabelle e grafici.

-Conoscere aspetti e strutture dei momenti storici italiani, europei e mondiali studiati

-Conoscere il patrimonio culturale collegato con i temi studiati.

-Usare le conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici, interculturali e di convivenza civile.

Produzione

-Produrre testi, utilizzando conoscenze, selezionate e schedate da fonti di informazione diverse, manualistiche e non.

GEOGRAFIA

Carte mentali

-Arricchire e organizzare in modo significativo la carta mentale dell'ambiente vicino, della regione amministrativa di appartenenza, dell'Italia, dell'Europa e del Mondo.

Concetti geografici e conoscenze

-Conoscere, comprendere e utilizzare per comunicare e agire nel territorio alcuni concetti-cardine delle strutture logiche della geografia: ubicazione, localizzazione, regione, paesaggio, ambiente, territorio, sistema antropofisico.

Ragionamento spaziale

-Individuare nella complessità territoriale, alle varie scale geografiche, i più evidenti collegamenti spaziali e ambientali: interdipendenza di fatti e fenomeni e rapporti fra elementi.

Linguaggio della geografia

-Leggere e interpretare vari tipi di carte geografiche (da quella topografica al planisfero), utilizzando consapevolmente punti cardinali, scale e coordinate geografiche, simbologia.

-Leggere e comunicare consapevolmente in relazione al sistema territoriale attraverso il linguaggio specifico della geo-graficità, ovvero attraverso termini geografici, carte, grafici, immagini (anche da satellite), schizzi, dati statistici.

Immaginazione geografica

-“Vedere” in modo geograficamente corretto e coerente, paesaggi e sistemi territoriali lontani (anche nel tempo) nei diversi aspetti, utilizzando carte, grafici, immagini, dati statistici, relazioni di viaggiatori, testi descrittivi, ecc.

Metodi, tecniche, strumenti propri della geografia

-Leggere carte stradali e piante, utilizzare orari di mezzi pubblici, calcolare distanze non solo itinerarie, ma anche economiche (costo/tempo), per muoversi in modo corrente e consapevole.

-Utilizzare nuovi strumenti e metodi di rappresentazione dello spazio geografico (telerilevamento e cartografia computerizzata).

AREA MATEMATICA SCIENTIFICO - TECNOLOGICA

Numeri

-Eseguire addizioni, sottrazioni moltiplicazioni, divisioni e confronti tra i numeri conosciuti (numeri naturali, numeri interi, numeri frazionari e numeri decimali e potenze), quando possibile a mente oppure utilizzando gli usuali algoritmi scritti, le calcolatrici e i fogli di calcolo e valutando quale strumento può essere più opportuno, a seconda della situazione e degli obiettivi.

-Descrivere rapporti e quozienti mediante frazioni.

-Calcolare percentuali.

-Individuare multipli e divisori di un numero naturale e multipli e divisori comuni a più numeri..

-Scomporre numeri naturali in fattori primi e conoscere l'utilità di tale scomposizione per diversi fini.

-Conoscere la radice quadrata come operatore inverso dell'elevamento al quadrato.

-Eseguire semplici espressioni di calcolo con i numeri conosciuti, essendo consapevoli del significato delle parentesi e delle convenzioni sulla precedenza delle operazioni.

Spazio e figure

-Riprodurre figure e disegni geometrici, utilizzando in modo appropriato e con accuratezza opportuni strumenti (riga, squadra, compasso, software di geometria).

- In particolare, rappresentare punti, segmenti e figure sul piano cartesiano.
- Conoscere definizioni e proprietà significative delle principali figure piane (triangoli, quadrilateri, poligoni regolari, cerchio).
- Riconoscere figure piane simili in vari contesti e riprodurre in scala una figura assegnata.
- Conoscere il Teorema di Pitagora e le sue applicazioni in matematica e in situazioni concrete.
- Calcolare l'area di semplici figure scomponendole in figure elementari, ad esempio triangoli.
- Conoscere le formule per trovare l'area del cerchio e la lunghezza della circonferenza, conoscendo il raggio.
- Calcolare il volume delle figure tridimensionali più comuni e dare stime di quello degli oggetti della vita quotidiana.
- Risolvere problemi utilizzando le proprietà geometriche delle figure.

Relazioni e funzioni

- Costruire, interpretare e trasformare formule che contengono lettere per esprimere in forma generale relazioni e proprietà.
- Esprimere la relazione di proporzionalità con una uguaglianza di frazioni e viceversa.
- Usare il piano cartesiano per rappresentare relazioni e funzioni, e per conoscere in particolare le funzioni del tipo $y=ax$, $y=ax^2$, $y=2^x$ e i loro grafici.
- Collegare le prime due al concetto di proporzionalità.
- Rappresentare insieme di dati, anche facendo uso di un foglio elettronico. In situazioni significative, confrontare dati al fine di prendere decisioni, utilizzando le distribuzioni delle frequenze e delle frequenze relative e le nozioni di media aritmetica e mediana.

SCIENZE

Fisica e chimica

- Affrontare concetti fisici quali: velocità, densità, concentrazione, forza ed energia, temperatura e calore, effettuando esperimenti e comparazioni,
- Completare la costruzione del concetto di trasformazione chimica, effettuando esperienze pratiche diversificate, utilizzando alcuni indicatori, ponendo l'attenzione anche sulle sostanze di impiego domestico

Astronomia e Scienze della Terra

- Proseguire l'elaborazione di idee e modelli interpretativi dei più evidenti fenomeni celesti attraverso l'osservazione del cielo diurno e notturno nel corso dell'anno.

Considerare il suolo come ecosistema come una risorsa e comprendere altresì che la sua formazione è il risultato dei climi e della vita sulla terra, dei processi di erosione-trasporto-deposizione. Correlare queste conoscenze alle valutazioni sul rischio geomorfologico, idrogeologico, vulcanico e sismico della propria regione e comprendere la conseguente pianificazione della protezione da questo rischio.

Biologia

-Individuare la rete di relazioni e i processi di cambiamento del vivente introducendo il concetto di organizzazione microscopica a livello di cellula (per esempio: respirazione cellulare, alimentazione, fotosintesi; crescita e sviluppo; coevoluzione tra specie).

-Comprendere il senso delle grandi classificazioni.

-Riconoscere gli adattamenti e la dimensione storica della vita, intrecciata con la storia della Terra e dell'uomo.

-Apprendere una gestione corretta del proprio corpo; interpretare lo stato di benessere e di malessere che può derivare dalle sue alterazioni; vivere la sessualità in modo equilibrato; attuare scelte per affrontare i rischi connessi con una cattiva alimentazione, con il fumo, con le droghe.

-Comprendere la funzione fondamentale della biodiversità nei sistemi ambientali.

Tecnologia

-Riflettere sui contesti e i processi di produzione in cui trovano impiego utensili e macchine, con particolare riferimento a quelli per la produzione alimentare, l'edilizia, la medicina, l'agricoltura.

-Coglierne l'evoluzione nel tempo nonché i vantaggi e gli eventuali problemi ecologici.

-Usando il disegno tecnico, seguire le regole dell'assonometria e successivamente quelle delle proiezioni ortogonali, nella progettazione di oggetti semplici, da realizzare in laboratorio con materiali di facile reperibilità.

-Iniziare a comprendere i problemi legati alla produzione di energia utilizzando appositi schemi e indagare sui benefici e sui problemi economici ed ecologici legati alle varie forme e modalità di produzione.-

-Utilizzare strumenti informatici e di comunicazione per elaborare dati, testi e immagini e produrre documenti in diverse situazioni.

-Conoscere l'utilizzo della rete sia per la ricerca che per lo scambio delle informazioni.

INGLESE, prima lingua straniera

Ricezione orale (ascolto)

- Capire i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e che si parli di argomenti familiari, inerenti alla scuola, al tempo libero, ecc.
- Individuare l'informazione principale di programmi radiofonici o televisivi su avvenimenti di attualità o su argomenti che riguardano la propria sfera di interessi, a condizione che il discorso sia articolato in modo chiaro.

Ricezione scritta (lettura)

- Leggere ed individuare informazioni concrete e prevedibili in semplici testi di uso quotidiano (per es. un annuncio, un prospetto, un menù, un orario ...) e in lettere personali.
- Leggere globalmente testi relativamente lunghi (opuscoli, articoli di giornale ...) per trovare informazioni specifiche relative ai propri interessi.
- Leggere e capire testi riguardanti istruzioni per l'uso di un oggetto.

Produzione orale non interattiva

- Descrivere o presentare in modo semplice persone, condizioni di vita o di studio, compiti quotidiani, indicare che cosa piace o non piace, motivare un'opinione, ecc. con espressioni e frasi connesse in modo semplice anche se con esitazioni e con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.

Interazione orale

- Interagire con uno o più interlocutori, comprendere i punti chiave di una conversazione ed esporre le proprie idee in modo chiaro e comprensibile, purchè l'interlocutore aiuti se necessario.
- Gestire senza sforzo conversazioni di routine, facendo domande e scambiando idee e informazioni in situazioni quotidiane prevedibili.

Produzione scritta

- Raccontare per iscritto avvenimenti ed esperienze, esponendo opinioni e spiegandone le ragioni con frasi semplici.
- Scrivere semplici biografie immaginarie e lettere personali semplici, adeguate al destinatario, che si avvalgano di lessico sostanzialmente appropriato e di sintassi elementare anche se con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.

FRANCESE, seconda lingua straniera

Ricezione orale (ascolto)

-Comprendere espressioni e frasi di uso quotidiano se pronunciate lentamente e chiaramente (esempio: consegne brevi e semplici) e identificare il tema generale di un discorso in cui si parla di argomenti conosciuti (esempio: la scuola, le vacanze, i passatempi, gli amici, i propri gusti ...).

Ricezione scritta (lettura)

-Comprendere testi semplici di contenuto familiare e di tipo concreto (esempio: cartoline, messaggi di posta elettronica, lettere personali, brevi articoli di cronaca ...) e trovare informazioni specifiche in materiali di uso corrente (menu, prospetti, opuscoli ...)

Interazione orale

-Esprimersi linguisticamente in modo comprensibile utilizzando espressioni e frasi adatte alla situazione dell'interlocutore, anche se a volte formalmente difettose, per interagire con un compagno o un adulto con cui ha familiarità per soddisfare i bisogni di tipo concreto, scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera personale (gusti, amici, attività scolastica, giochi, vacanze ...), sostenendo ciò che si dice o si chiede con mimica e gesti e chiedendo eventualmente all'interlocutore di ripetere.

Produzione scritta

-Scrivere testi brevi e semplici (biglietti, messaggi di posta elettronica, cartoline, promemoria, brevi lettere personali per fare gli auguri, ringraziare o invitare qualcuno, per chiedergli notizie, per parlare e raccontare le proprie esperienze ...) anche se con errori formali che non compromettano però la comprensibilità del messaggio.

MUSICA

-Eseguire in modo espressivo, collettivamente e individualmente, brani vocali/strumentali di diversi generi e stili, anche avvalendosi di strumentazioni elettroniche.

-Improvvisare, rielaborare, comporre brani musicali vocali e/o strumentali, utilizzando sia strutture aperte, sia semplici schemi ritmico-melodici.

- Riconoscere e classificare anche stilisticamente i più importanti elementi costitutivi del linguaggio musicale.
- Conoscere e interpretare in modo critico opere d'arte musicali e progettare/realizzare eventi sonori che integrino altre forme artistiche, quali danza, teatro, arti plastiche e multimediali.
- Decodificare e utilizzare la notazione tradizionale e altri sistemi di scrittura.
- Orientare la costruzione della propria identità musicale valorizzando le proprie esperienze, il percorso svolto e le opportunità offerte dal contesto.

ARTE E IMMAGINE

Percettivo visivi

- Osservare e descrivere, con linguaggio verbale appropriato e utilizzando più metodi, tutti gli elementi significativi formali presenti in opere d'arte, in immagini statiche e dinamiche.

Leggere e comprendere

- Riconoscere i codici e le regole compositive (linee, colori, forma, spazio, peso-equilibrio, movimento, inquadrature, piani, sequenze, ecc...) presenti nelle opere d'arte, nelle immagini statiche in movimento e individuarne i significati simbolici, espressivi e comunicativi.
- Conoscere e utilizzare gli elementi della comunicazione visiva, i suoi codici e le funzioni per leggere a livello denotativo e connotativi messaggi visivi, e in forma essenziale le immagini e i linguaggi integrati.
- Leggere e interpretare criticamente un'opera d'arte, mettendola in relazione con alcuni elementi del contesto storico e culturale.
- Riconoscere e confrontare in alcune opere gli elementi stilistici di epoche diverse.
- Possedere una conoscenza delle linee fondamentali della produzione storico-artistica dell'arte antica, paleocristiana, medioevale, rinascimentale, moderna e contemporanea.
- Individuare le tipologie dei beni artistici, culturali e ambientali presenti nel proprio territorio, sapendo leggerne i significati e i valori estetici e sociali.
- Elaborare ipotesi e strategie di intervento per la tutela e la conservazione dei beni culturali coinvolgendo altre discipline.

Produrre e rielaborare

- Rielaborare immagini fotografiche, materiali di uso comune, elementi iconici e visivi, scritte e parole per produrre immagini creative.

-Produrre elaborati, utilizzando le regole della rappresentazione visiva, materiali e tecniche grafiche, pittoriche e classiche per creare composizioni espressive, creative e personali.

-Sperimentare l'utilizzo integrato di più codici, media, tecnica e strumenti della comunicazione multimediale per creare messaggi espressivi e con precisi scopi comunicativi.

CORPO MOVIMENTO SPORT

Il corpo e le funzioni senso-percettive

-Essere in grado di rilevare i principali cambiamenti morfologici del corpo ed applicare conseguenti piani di lavoro per raggiungere un'ottimale efficienza fisica, migliorando le capacità condizionali (forza, resistenza, rapidità, mobilità articolare).

-Mantenere un impegno motorio prolungato nel tempo, manifestando autocontrollo del proprio corpo nella sua funzionalità cardio-respiratoria e muscolare.

Il movimento del corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo

-Saper utilizzare e trasferire le abilità coordinative acquisite per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.

-Saper applicare schemi e azioni di movimento per risolvere in forma originale e creativa un determinato problema motorio, riproducendo anche nuove forme di movimento.

-Utilizzare e correlare le variabili spazio-temporali funzionali alla realizzazione del gesto tecnico in ogni situazione sportiva.

-Sapersi orientare nell'ambiente naturale attraverso la lettura e decodificazione di mappe.

Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva

-Conoscere ed applicare semplici tecniche di espressione corporea.

-Rappresentare idee, stati d'animo e storie mediante gestualità e posture svolte in forma individuale, a coppie, in gruppo.

-Saper decodificare i gesti arbitrali in relazione all'applicazione del regolamento di gioco.

Il gioco, lo sport, le regole e il fair play

-Padroneggiare molteplici capacità coordinative adattandole alle situazioni richieste dal gioco in forma originale e creativa, proponendo anche varianti.

- Partecipare in forma propositiva alla scelta di strategie di gioco ed alla loro realizzazione (tattica) adottate dalla squadra mettendo in atto comportamenti collaborativi.
- Conoscere e applicare correttamente il regolamento tecnico dei giochi sportivi, assumendo anche il ruolo di arbitro e \ o funzioni di giuria.
- Saper gestire in modo consapevole gli eventi della gara(le situazioni competitive) con autocontrollo e rispetto per l'altro, accettando la "sconfitta".

Sicurezza e prevenzione, salute e benessere

- Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei loro cambiamenti conseguenti all'attività motoria, in relazione ai cambiamenti fisici e psicologici tipici della preadolescenza.
- Assumere consapevolezza della propria efficienza fisica sapendo applicare i principi metodologici utili e funzionali per mantenere un buono stato di salute (metodiche di allenamento, principi alimentari, ecc.).

ANALISI DEGLI ALUNNI D. A.

Numero complessivo degli alunni:11

- SCUOLA PRIMARIA MAIDA
3 alunni:2 con rapporto 1/1(classe 4°A-1°A);1 con rapporto 1/2/classe5°A)
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO MAIDA
1 alunno con rapporto 1/1(classe 3°A);
- SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO VENA DI MAIDA
1 alunno con rapporto 1/1(classe 3°C);
- SCUOLA DELL'INFANZIA JACURSO
1 alunno con rapporto 1/1;
- SCUOLA PRIMARIA JACURSO
2 alunni con rapporto 1/1(classe 5);
- SCUOLA PRIMARIA SAN PIETRO A MAIDA
3 alunni: 2 con rapporto 1/2(classe 4°B-5°A);1 con rapporto 1/2(classe 5°B).

Gli alunni D.A. seguono un piano educativo individualizzato (P.E.I.) che coinvolge tutti gli insegnanti di classe e di sostegno ed è verificato periodicamente nel G.I.O.

Il P.E.I.si propone obiettivi di :

- Autonomia;
- Acquisizione di competenze e abilità (cognitive, comunicative, espressive, percettive, motorie);
- Conquista degli strumenti operativi di base(linguistici e matematici).

L'attività delle insegnanti di sostegno non è intesa soltanto come supporto all'apprendimento cognitivo dell'alunno, ma è anche una risorsa spendibile nella scuola e nelle classi, per migliorare l'inserimento relazionale dell'alunno in difficoltà e per aiutare i ragazzi ad accettare la diversità e le peculiarità di ognuno.

Dove è possibile la scuola attiva dei laboratori informatici nei quali gli alunni possano sperimentare percorsi alternativi alla lezione tradizionale, che valorizzano l'operatività e l'acquisizione di abilità.

PARTE TERZA

LA VALUTAZIONE

PREMESSA

Negli ultimi tempi si è assistito ad un ampliamento progressivo delle funzioni valutative della scuola, in quanto, si è smesso di considerare come oggetto di valutazione solo l'alunno e i suoi apprendimenti e si è esteso il campo a tutto il sistema scuola nelle sue molteplici componenti.

Diversi fattori hanno contribuito a spostare l'attenzione da una valutazione confinata all'interno della singola classe ad una valutazione che considera gli apprendimenti degli alunni come il risultato di fattori cruciali legati al processo e al contesto formativi.

METODOLOGIA

Le modalità autovalutative e valutative saranno articolate ed espletate attraverso percorsi metodologici appropriati, funzionali al rilevamento, alla tabulazione, alla misurazione dei processi attivati e alla loro revisione.

Le informazioni, le conoscenze desunte, le problematiche individuate costituiranno un momento consequenziale più articolato di approfondimento e di riflessione onde poter apportare necessari interventi migliorativi.

La comunicazione dei risultati ai soggetti interessati avverrà nei modi e nei tempi individuati per ciascun percorso valutativo attuato. In tal modo la scuola informerà sul proprio operato e documenterà le proprie strategie valutative riformulando e riproponendo ulteriori processi di crescita qualitativa in un'ottica di raccordo del momento valutativo all'azione migliorativa.

La valutazione del processo insegnamento-apprendimento, in particolare, si assesterà sull'analisi del curricolo nelle sue singole componenti, secondo la logica della progressiva sequenziale e gradualità acquisitiva.

Per le situazioni di handicap e di svantaggio si predisporranno adeguate modalità d'intervento e appositi strumenti valutativi.

Per la scuola dell'infanzia le procedure del controllo valutativo non seguiranno rigidi schemi quantitativi, ma saranno orientate a rilevare la padronanza di competenze di base in un'ottica di continuità educativo-formativa con il successivo segmento scolastico

Nel quadro delle finalità educative che la scuola dell'obbligo persegue, la valutazione si propone di vagliare sia i risultati conseguiti dall'alunno nell'area cognitiva, sia il processo di maturazione della intera personalità, attraverso il controllo della progressione delle conoscenze e l'osservazione delle risposte nei contenuti e nei comportamenti.

Valutare l'alunno pertanto significa non giudicarlo in modo definitivo, ma aiutarlo alla responsabilità, alla consapevolezza di sé, allo sguardo critico sul mondo.

La valutazione contiene in sé un processo di misurazione che è attività continua e costante, finalizzata alla raccolta di informazioni sul percorso formativo per orientare insegnanti, alunni e famiglie.

Alla luce delle recenti disposizioni normative, i livelli di valutazione che definiscono il grado di conoscenza raggiunto sono espressi in voti numerici espressi in decimi.

Il Collegio dei docenti ha deliberato l'utilizzo della seguente scala valutativa:
DIECI - NOVE - OTTO - SETTE - SEI - CINQUE - QUATTRO

Le verifiche e le osservazioni sistematiche predisposte dagli insegnanti hanno la funzione di monitoraggio (controllo dei processi e verifica del percorso) e forniscono agli alunni gli strumenti per affrontare con serietà, consapevolezza e senso di responsabilità le prove successive.

La misurazione dei livelli raggiunti dagli alunni nelle prove di verifica è espressa mediante una misurazione su scala percentuale così ripartita:

da 96 %	a 100 %	DIECI
da 90 %	a 95 %	NOVE
da 80%	a 89 %	OTTO
da 70 %	a 79 %	SETTE
da 60 %	a 69 %	SEI
da 41 %	a 59 %	CINQUE
da 0 %	a 40 %	QUATTRO

Nella scuola secondaria viene utilizzato il libretto di comunicazioni scuola-famiglia, che permette di avere un quadro dei risultati per materia delle verifiche e delle interrogazioni.

Nella scuola dell'infanzia non è prevista la misurazione. La valutazione si riferisce in modo particolare allo sviluppo della personalità ossia alla progressiva acquisizione di capacità e abilità, più che al possesso organico di conoscenze.

Nella sola scuola secondaria di 1° grado anche la valutazione del comportamento è espressa mediante voti numerici espressi in decimi, secondo le modalità dettate dal DPR n. 122 del 22 giugno 2009.

Nel processo di valutazione si stabiliscono dei momenti di sintesi e di puntualizzazione, i colloqui interquadrimestrali, la consegna del documento di valutazione a fine quadrimestre e a fine dell'anno scolastico, in cui la stessa assume anche carattere di comunicazione ufficiale alle famiglie e di passaggio formale all'anno successivo.

Tali momenti sono occasioni per rinsaldare un costruttivo rapporto tra scuola e famiglia e per sviluppare un dialogo approfondito sulle ragioni dell'educare e dell'istruire.

La continuità tra i vari ordini di scuola del nostro Istituto è oggetto di lavoro della specifica Commissione

e si realizza tramite i progetti ponte, di prossimità e di collaborazione fra docenti della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Votazione sino a 4/10

Mancato conseguimento delle abilità, conoscenze e competenze culturali e relazioni minime rispetto agli obiettivi programmati nel percorso formativo per gravi carenze nelle abilità di base e poco impegno dimostrato.

Votazione sino a 5/10

Parziale conseguimento delle abilità, conoscenze e competenze culturali e relazioni minime rispetto agli obiettivi programmati nel percorso formativo.

Votazione sino a 6/10

Conseguimento delle abilità, conoscenze e competenze minime ed irrinunciabili rispetto agli obiettivi programmati nel percorso formativo.

Votazione sino a 7/10

Conseguimento di abilità, conoscenze e competenze concrete e consolidate rispetto agli obiettivi programmati nel percorso formativo.

Votazione sino a 8/10

Conseguimento di abilità, conoscenze e competenze concrete e consolidate rispetto agli obiettivi programmati nel percorso formativo.

Votazione sino a 9/10

Conseguimento di abilità, conoscenze e competenze di livello medio-alto degli obiettivi programmati nel percorso formativo.

Votazione sino a 10/10

Conseguimento di abilità, conoscenze e competenze di livello alto rispetto agli obiettivi programmati nel percorso formativo.

STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La verifica, parte integrante della programmazione e della valutazione, è uno strumento che comprende tutte le modalità che i docenti ritengono idonei per registrare fedelmente i risultati degli apprendimenti conseguiti dagli alunni e per questo motivo le verifiche elaborate debbono avere la funzione di :

Accertare il livello di apprendimento degli alunni su specifici obiettivi cognitivi proposti nella prova;

Misurare il livello di apprendimento quantificandolo con punteggi preventivamente stabiliti;

Esprimere un giudizio di valutazione sull'analisi dei dati rilevati.

Una prova di verifica, pertanto, per essere valida e significativa deve:

Essere chiara nella consegna;

Strutturata in riferimento a ciò che si intende rilevare;

Fornire dati accettabili.

Le prove di verifica son classificate, a seconda della loro tipologia in tre categorie:

Prove non strutturate;
Prove strutturate;
Prove semistrutturate.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI D.A.

Gli alunni D.A. saranno valutati nel rispetto dei criteri generali suddetti, tenendo conto dei seguenti parametri integrativi in relazione agli interventi attuati in itinere:

Tipologia di P.E.P.seguito

(Programmazione di classe e/o differenziata, in riferimento agli obiettivi perseguiti, se riconducibili non riconducibili a quelli programmati per la classe di appartenenza, nell'insieme delle discipline e delle attività svolte, seppur nella dimensione della programmazione)

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI “DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO”

Gli alunni con “Disturbi Specifici dell'Apprendimento” saranno valutati nel rispetto dei criteri generali studenti, tenendo conto dei seguenti parametri integrativi, in rapporto agli interventi attuati in itinere:

- Tipologia del disturbo;
- Esiti (abilità conoscenze e competenze) conseguiti e possibili, in relazione alle potenzialità residue ed allo stile di apprendimento;
- Tipologie di prove sistematiche di verifica e valutazione (ordinarie e differenziate), tempi ed eventuali supporti.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Gli alunni stranieri saranno valutati nel rispetto dei criteri generali suddetti, tenendo conto dei seguenti parametri integrativi, in funzione degli interventi attuati in itinere:

- Competenze della lingua italiana;
- Esiti (abilità conoscenze e competenze) conseguiti e possibili, in relazione alle potenzialità residue ed allo stile di apprendimento

ALLEGATI

Patto Educativo di Corresponsabilità

Ogni docente si impegnerà insieme ai colleghi per progettare itinerari di apprendimento in sintonia con gli obiettivi e le finalità dei curricula nazionale e locale. I docenti indicheranno all'alunno/a il percorso (nei tempi e nei modi) più consono alle proprie caratteristiche. Lo informeranno sugli esiti e lo aiuteranno a trovare i percorsi più efficaci. Utilizzeranno un linguaggio adeguato all'età e alle caratteristiche degli studenti. Individueranno i contenuti più adatti per il raggiungimento dei traguardi.

I docenti comunicheranno alla famiglia e agli allievi l'offerta formativa. Potranno inoltre offrire delucidazioni relative alla propria azione professionale (possono motivare l'intervento educativo e le strategie educative, spiegare la funzione e gli scopi degli strumenti di valutazione, i criteri di misurazione delle prove di verifica). Raccoglieranno testimonianze della famiglia significative ed emblematiche della formazione dell'alunno. Si impegnano a considerare le proposte della famiglia mediandole attraverso la valenza educativa delle stesse. Si impegnano a rendere l'alunno consapevole della propria crescita culturale.

Ogni allievo/a si impegna a rispettare i tempi e le scadenze previsti per il raggiungimento degli obiettivi del suo curriculum (compatibilmente con le sue caratteristiche), a rispettare le cose, le persone, gli ambienti e le attrezzature; ad usare un linguaggio adeguato ad un ambiente educativo nei confronti dei docenti, dei compagni, del personale scolastico. Partecipa al suo processo di formazione in modo attivo.

La famiglia si impegna a conoscere l'offerta formativa, a collaborare con la scuola per la crescita dei propri figli/e, a rispettare le regole relative alla gestione dei tempi, degli orari (entrata/uscita, anche per non creare difficoltà operative ai collaboratori), degli spazi, dei servizi offerti dalla scuola o nella scuola, ed esprimere proposte o questioni.

I collaboratori si impegnano ad offrire la propria professionalità nell'accogliere l'utenza e nel collaborare con gli insegnanti e alunni.

Il personale di segreteria si impegna ad essere disponibile ad accogliere l'utenza ed efficiente nella gestione delle pratiche.

Lo strumento principale di azione per costruire un'azione aperta e serena fra insegnanti e genitori è la riunione assembleare di classe. Le altre opportunità di incontro sono i colloqui individuali informativi bimestrali e quadrimestrali e gli Organi Collegiali. E' opportuno che eventuali problematiche didattiche e comportamentali riguardanti le classi vengano prioritariamente discusse nell'assemblea di classe o, comunque, direttamente con gli Insegnanti delle classi.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Norme di comportamento per la sicurezza

Art. 1 Vigilanza sugli alunni

Premesso che l'opera dei docenti non si esaurisce nell'impartire l'istruzione, ma si estende alla sorveglianza ed alla disciplina degli alunni durante tutto il tempo nel quale essi sono affidati alla scuola, rientra tra gli obblighi del personale insegnante la sorveglianza degli alunni all'ingresso ed all'uscita dalla scuola nonché durante la ricreazione e gli intervalli fra le lezioni.

Il DSGA organizzerà la vigilanza dei corridoi e l'accesso ai servizi igienici da parte dei collaboratori. In caso di momentaneo allontanamento dalla classe è fatto obbligo al docente di affidare gli alunni al collaboratore scolastico, ovviamente per il tempo strettamente necessario. Per la vigilanza sugli alunni durante l'ingresso, la permanenza nella scuola e durante l'uscita dalla medesima, valgono le norme seguenti:

- Gli alunni entrano nella scuola secondo gli orari prestabiliti: h 8,00 scuola dell'Infanzia; h8,10 nella scuola primaria; h8,15 nella scuola secondaria di 1° grado. Il personale docente dovrà trovarsi a scuola rispettivamente, cinque minuti prima nella scuola dell'Infanzia primaria e nella scuola secondaria di 1° grado dell'orario in cui è possibile l'accesso degli alunni; gli orari delle attività pomeridiane saranno strutturate funzionalmente alle attività previste e comunicati tempestivamente alla famiglia relativamente alle attività richieste; saranno subordinate all'autorizzazione delle stesse relativamente alle attività extrascolastiche.
- La pausa per consumare la colazione si svolgerà dalle ore 10,10 alle ore 10,20; l'uso dei servizi igienici è determinato dalle esigenze dei singoli e quindi non vincolato ad orari prestabiliti. Gli allievi fruiranno del servizio uno per volta onde evitare confusione e garantire la vigilanza che sarà assicurata dai collaboratori del piano.
- Durante il cambio dell'ora di lezione i Docenti sono tenuti a raggiungere celermente la classe relativa all'unità oraria successiva, per evitare vuoti di sorveglianza. I collaboratori sono tenuti alla temporanea e dovuta vigilanza del piano. Due collaboratori scolastici sorvegliano l'ingresso e l'uscita dai servizi degli alunni. Al termine delle attività didattiche giornaliere il personale docente impegnato nell'ultima ora di lezione ha l'obbligo di accompagnare al portone d'ingresso la propria classe; l'uscita dovrà avvenire per piani (a cominciare dal piano terra) ed in modo ordinato e silenzioso.

Art. 2 Ritardi

- Gli alunni in ritardo giustificato, comunque non oltre i dieci minuti rispetto all'orario di cui sopra, sono ammessi in classe dall'insegnante in servizio nella prima ora di lezione; il docente dovrà annotare sul registro di classe, per ciascun ritardatario, l'ora di arrivo
- Dopo le ore 8.35 gli eventuali alunni ritardatari saranno ammessi in classe previa autorizzazione del Capo d'Istituto o del Collaboratore Vicario.
- Nelle riunioni mensili dei consigli di classe si discutono i casi di alunni ritardatari abituali e, a cura del coordinatore della classe, vengono avvisati i genitori tramite convocazione scritta o telefonica.

Art. 3 Uscite anticipate

- Qualora gli alunni debbano lasciare la scuola prima della fine delle lezioni, il Dirigente scolastico o suo delegato, ne valuta i motivi informandone i genitori preventivamente, salvo che l'uscita prima del termine delle lezioni non avvenga a richiesta dei medesimi, in tale ultimo caso il genitore dovrà richiederla personalmente sottoscrivendo l'apposita richiesta, il medesimo può autorizzare che il proprio figlio venga affidato, in sua vece, a persona della quale deve dichiarare le generalità, che devono comunque essere controllate dal personale di segreteria.
- Non sono consentite uscite temporanee e rientri nella stessa giornata scolastica fatti salvi casi eccezionali e sempre su esplicita richiesta scritta e validamente motivata dei genitori, i quali hanno l'obbligo di accompagnare i figli sia in uscita che in ingresso; i relativi permessi sono concessi dal capo di istituto o da docente all'uopo delegato.

Art. 4 Assenze e giustificazioni

- Gli alunni che si assentano dalle lezioni sono ammessi in classe previa giustificazione di uno dei genitori o di chi ne fa le veci, circa i motivi dell'assenza.
- Il Dirigente scolastico può non ritenere giustificate le assenze, i cui motivi gli sembrano irrilevanti o inattendibili: in tal caso richiede ai genitori dell'alunno ulteriori elementi di giudizio.
- Le assenze in massa saranno notificate alle famiglie che si faranno carico di giustificarle personalmente nell'Ufficio di Presidenza.
- Per le assenze causate da malattia è necessario un certificato medico quando queste si protraggono per oltre cinque giorni: l'assenza è giustificata dal docente in servizio nella prima ora di lezione.
- Se l'alunno si presenta senza giustificazione viene ammesso in classe con riserva e se nel giorno successivo non provvede a regolarizzare la sua posizione, viene ancora ammesso con riserva, informando telefonicamente o per iscritto i

- genitori.
- Se ciononostante persiste l'inadempienza, l'assenza viene considerata ingiustificata, con relativa annotazione sul registro di classe e la convocazione dei genitori.
 - Nel caso di assenza per malattia infettiva la riammissione in classe avviene soltanto previa presentazione di una dichiarazione del medico curante circa l'idoneità dell'alunno alla frequenza.
 - Nel caso di sospensione dalle lezioni, sia con o senza obbligo di frequenza, scontata la sanzione disciplinare, uno dei genitori è tenuto a presentarsi a scuola per dare e ricevere dal dirigente scolastico informazioni e chiarimenti sulla condotta dell'alunno.
 - Ai sensi dell'art. 11, c. 1, del D. L. n° 59/04, "ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato...", computando insegnamenti obbligatori e facoltativi opzionali. Eventuali deroghe, connesse a particolari tipologie di assenze, saranno definiti dagli organi di Istituto.

Art. 5 Comportamento degli alunni

- Tutti gli alunni devono compiere il proprio dovere scolastico assumendo comportamenti rispettosi della disciplina, del decoro, della morale, del corpo insegnante e in genere di tutti gli operatori scolastici.
 - Gli allievi, in particolare, hanno il dovere di: rispettare le leggi, i regolamenti, le decisioni democraticamente assunte e le norme di convivenza civile e sociale nel rispetto della propria e dell'altrui personalità; presenziare, oltre che alle lezioni, a tutte le altre attività (ricerche culturali, lavori di gruppo, visite guidate, ecc.) che vengono svolte nel contesto dei lavori scolastici, collaborando fattivamente con le altre componenti della comunità scolastica; impegnarsi nello studio ed aver cura della pulizia della propria persona; avere una frequenza regolare delle lezioni e rispettare il patrimonio della scuola come bene proprio e bene comune; non utilizzare il telefono cellulare, o altri dispositivi elettronici, durante lo svolgimento dell'attività didattica, in virtù dell'Art.3 del D.P.R. n. 249/1998.
- Per mancanza ai doveri scolastici, per abitudinaria negligenza, per assenze ingiustificate, per fatti che turbino il regolare andamento della scuola, per offesa al decoro personale, alle religioni, alle istituzioni, alla morale e per oltraggio all'Istituto o al corpo insegnante sono inflitte le sanzioni disciplinari previste dal DPR 249 del 24 giugno 1998. In applicazione del Decreto Legge 1 settembre 2008, n° 137, art. 2, in sede di scrutinio intermedio e finale nella Scuola Secondaria di Primo Grado viene valutato il comportamento dello studente in relazione anche alla partecipazione ed agli interventi educativi realizzati dalle

Scuole anche fuori della propria sede. Tale valutazione viene espressa in decimi e un giudizio inferiore a sei decimi comporta la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato del primo ciclo.

Art. 6 Diritti dell'alunno

L'alunno, in particolare, ha diritto:

- ad una scuola organizzata e gestita in funzione dei suoi reali bisogni formativi ed istruttivi;
- ad un insegnamento individualizzato, efficace e coerente con la propria situazione cognitiva e socio-culturale;
- alla tutela e alla valorizzazione della propria identità personale;
- ad una efficace azione orientativa sul piano scolastico e professionale nonché delle relazioni umane, civili e sociali;
- ad una informazione ampia, chiara e completa sul funzionamento della scuola, sugli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;
- a ricevere una valutazione trasparente, concreta e corretta sia nelle forme che nei criteri.

Art. 7 Disciplina degli alunni

- Prima di irrogare qualsiasi sanzione, gli studenti saranno sempre sentiti per esporre le loro ragioni ed accertare la verità dei fatti.
- Le sanzioni disciplinari si ispirano ai principi di gradualità, proporzionalità e giustizia e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
- La sanzione deve essere resa pubblica perché costituisca un deterrente.
- Per quanto possibile le sanzioni si ispirano al principio della riparazione del danno.
- La riparazione non estingue la mancanza.
- La responsabilità disciplinare è personale.
- Il tipo e l'entità delle sanzioni sono determinate in relazione ai seguenti criteri:
 - intenzionalità del comportamento, grado di negligenza, imprudenza;
 - rilevanza dei doveri violati;
 - grado del danno o del pericolo causato;
 - sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, quali il profitto, il comportamento dello studente, i precedenti disciplinari nel corso dei dodici mesi precedenti all'infrazione;
 - al concorso nell'infrazione di più studenti in accordo tra di loro.
- ◆ In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

- ◆ In caso di atti o comportamenti che violano le norme del codice penale, il Dirigente della scuola ha l'obbligo di provvedere tempestivamente alla denuncia, della quale informa la famiglia dello studente interessato.
- ◆ Ai fini della recidiva, si tiene conto solo delle sanzioni disciplinari irrogate nel corso di un massimo dei dodici mesi precedenti. Per recidiva si intende la reiterazione generica della violazione dei doveri.

Art. 8 Sanzioni

Tenuto conto dei principi e dei criteri di cui ai commi precedenti, i provvedimenti disciplinari da irrogare dagli organi competenti in corrispondenza delle relative infrazioni sono i seguenti:

- richiamo verbale per condotta non conforme ai principi di correttezza e buona educazione; scorrettezze non gravi verso i compagni, gli insegnanti o il personale; disturbo durante le lezioni; mancanze ai doveri di diligenza e puntualità;
- Consegna temporanea del cellulare durante le ore di lezione
- richiamo scritto per gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale; disturbo continuato durante le lezioni; mancanze plurime ai doveri di diligenza e puntualità; violazioni non gravi alle norme di sicurezza;
- divieto di partecipazione, nei dodici mesi successivi, alle visite di istruzione o ad altre attività integrative o ricreative; tale sanzione è accessoria ed è possibile irrogarla anche dopo un solo richiamo scritto; durante il periodo previsto per le visite o le attività, lo studente frequenterà le lezioni in altra classe dello stesso livello;
- allontanamento dalla scuola da 1 a 5 giorni per comportamenti di "bullismo"; per gravi scorrettezze verso i compagni, gli insegnanti o il personale; disturbo continuato durante le lezioni; mancanze gravi ai doveri di diligenza e puntualità; assenza ingiustificata ed arbitraria; turpiloquio; ingiurie ed offese ai compagni, agli insegnanti o al personale; danneggiamento volontario di oggetti di non grande valore di proprietà della scuola o di altri; imbrattamento di muri, arredi e pavimenti; molestie continuate nei confronti di altri;
- allontanamento dalla scuola da 6 a 10 giorni per recidiva dei comportamenti di cui al punto precedente e nel caso di ricorso a vie di fatto e per atti di violenza nei confronti di altri compagni, insegnanti o personale;
- allontanamento dalla scuola fino a 15 giorni per recidiva dei comportamenti di cui al punto precedente, violenza intenzionale, offese gravi alla dignità della persona, atti e molestie anche di carattere sessuale; denuncia penale per fatti avvenuti all'interno della scuola che possono rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone e per il sereno funzionamento della stessa ovvero grave lesione al suo buon nome;
- allontanamento dalla comunità scolastica per una durata superiore a 15 giorni, comunque commisurata alla gravità del reato ovvero alla permanenza della situazione di pericolo, quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per

- l'incolumità delle persone;
- versamento di un contributo in danaro per la riparazione del danno causato; l'organo competente ad irrogare le sanzioni, tenuto conto delle condizioni economiche della famiglia dello studente, deve integrare le sanzioni di cui al terzo comma e seguenti con tale richiesta.
 - La somma è versata nel bilancio della scuola e destinata esclusivamente allo scopo previsto;
 - Fermo restando il contributo in danaro, l'organo competente deve offrire allo studente, che può non accettare l'alternativa, la possibilità di sostituire le sanzioni, ad eccezione della sospensione per una durata superiore ai 15 giorni, in attività in favore della comunità scolastica.
 - L'allontanamento dalle lezioni, salvo il caso di recidiva, può prevedere l'obbligo della frequenza.

Art. 9 Organi competenti

- L'insegnante è competente per le sanzioni: richiamo verbale, richiamo scritto.
- Il Dirigente scolastico è competente per tutte le sanzioni che non prevedono l'allontanamento dalla scuola.
- L'organo collegiale competente ad irrogare le sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola è il consiglio di classe; esso delibera validamente anche se è presente solo la metà più uno dei suoi componenti, ivi compresi i rappresentanti dei genitori eletti per quella classe; le decisioni possono essere assunte anche a maggioranza con voto segreto, non è consentita l'astensione; il consiglio opera in orario non coincidente con l'orario di servizio.
- Ciascun Consiglio di classe, programmando i viaggi di istruzione e le altre attività integrative, applica la sanzione di cui al capo uno comma tre art. 8, a tutti gli studenti che abbiano subito tre richiami scritti.

Art. 10 Consiglio di Garanzia

La GE dell'Istituto decide, entro 15 giorni dalla presentazione di istanze da parte dei genitori degli alunni o di chiunque vi abbia interesse, sui conflitti che sorgano all'interno dell'Istituto Comprensivo in merito all'applicazione del presente regolamento; il Dirigente scolastico non ha diritto di voto e svolge funzioni di consulenza; il voto relativo ai ricorsi sottoposti al Consiglio di Garanzia è segreto, non è consentita l'astensione.

Art. 11 Ricorsi

- Contro le decisioni che prevedono l'allontanamento dalla scuola è ammesso ricorso, entro 30 giorni dalla ricevuta comunicazione, all'Ambito Territoriale Provinciale.
- Contro le decisioni del Dirigente scolastico e degli insegnanti che non

prevedono l'allontanamento dalla scuola, è ammesso ricorso alla GE entro 15 giorni dalla comunicazione della sanzione.

- Le procedure relative all'irrogazione della sanzione disciplinare debbono concludersi entro 30 giorni dall'avvenuta contestazione; superato tale limite temporale il procedimento è estinto.

Art. 12 Doveri del docente

Ogni docente deve esprimere la propria offerta educativa, motivare il proprio intervento didattico, esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.

È tenuto inoltre alla compilazione giornaliera del Registro di classe, riportando le assenze degli alunni, le giustificazioni, i ritardi, le uscite anticipate autorizzate, gli argomenti e le attività effettivamente svolti. Pertanto i docenti dovranno essere sempre in grado di esibire qualsiasi atto concernente la valutazione o, in generale, il percorso didattico ed educativo di ciascun allievo.

Tali dati dovranno essere fedelmente riportati sul Registro personale per materia con aggiornamento quotidiano. Il Dirigente Scolastico periodicamente prenderà visione di tali atti, in caso di inadempienza, saranno attivati provvedimenti a carico degli interessati.

Art. 13 Diritti del genitore

Il genitore deve:

- conoscere l'offerta formativa;
- poter esprimere pareri e proposte su iniziative e servizi scolastici;
- collaborare nelle attività.

Art. 14 Comportamento dei dipendenti

- I dipendenti sono tenuti ad osservare i principi e i contenuti del codice di comportamento (dall'art. 1 all'art. 13), approvato con decreto del Ministro per la Funzione Pubblica del 31.03.1994, registrato dalla Corte dei Conti in data 22.04.1994 e pubblicato sulla G. U. n° 149, serie generale in data 28.06.1994.

Art. 15 Funzionamento della biblioteca e dei laboratori

- Il servizio della biblioteca, (che verrà attivato) finalizzato anche all'educazione alla lettura, sarà aperto agli utenti (alunni, docenti e genitori).
- L'accesso al servizio deve avvenire tramite forme di prestito, della durata di 20-30 giorni, per testi di vario genere, esclusivamente di consultazione per enciclopedie ed opere di qualsiasi genere utilizzabili per attività di studio e di ricerca.
- Le operazioni di prestito e consultazione vengono effettuate tramite appositi

registri di carico e scarico affidati al responsabile della biblioteca.

- La fruizione di sussidi e laboratori è subordinata alla presenza di un Docente responsabile.

Art. 16 Assemblee e comitato dei genitori

- I genitori degli alunni hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali scolastici: per il proprio funzionamento l'assemblea deve darsi un regolamento che viene inviato in visione al consiglio di istituto.
- Le assemblee possono essere di classe o di istituto: ad esse possono partecipare con diritto di parola il Dirigente Scolastico e gli insegnanti rispettivamente della classe o della scuola.
- In relazione al numero dei partecipanti e alla disponibilità dei locali, l'assemblea di istituto può articolarsi in assemblee di classi parallele.
- Qualora le assemblee si svolgano nei locali della scuola, la data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Dirigente.
- L'assemblea di classe è convocata su richiesta dei genitori eletti nei consigli di classe; l'assemblea di istituto è convocata su richiesta di:
 - 100 genitori nelle scuole con popolazione scolastica fino a 500 alunni.
 - Il Dirigente, sentita la giunta esecutiva del consiglio di istituto, autorizza la convocazione e i genitori promotori ne danno comunicazione mediante affissione di avviso all'albo, rendendo noto anche l'ordine del giorno.
- L'assemblea si svolge fuori dell'orario delle lezioni.
- I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe possono esprimere un Comitato dei genitori che abbia una funzione promozionale della partecipazione dei genitori, con eventuale elaborazione di indicazioni e proposte da sottoporre alla valutazione ed adozione degli altri organi di istituto.

Art 17 Disposizioni generali sul funzionamento degli Organi Collegiali

- Gli organi collegiali sono validamente costituiti anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.
- La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso di massima non inferiore ai 5 giorni, fatti salvi casi di urgente necessità.
- La convocazione deve essere effettuata con lettera diretta ai singoli membri dell'organo collegiale e mediante affissione all'albo di apposito avviso; in ogni caso, l'affissione all'albo dell'avviso è adempimento sufficiente per la regolare convocazione dell'organo collegiale.
- La lettera e l'avviso di convocazione devono indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale.
- Di ogni seduta dell'organo collegiale viene redatto processo verbale, firmato dal

presidente e dal segretario, steso su apposito registro a pagine numerate.

Art. 18 Programmazione e coordinamento delle attività degli OO. CC

- Ciascun organo collegiale programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare, nei limiti del possibile, un ordinato svolgimento delle attività stesse, raggruppando a date, prestabilite in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte o pareri.
- Ciascun organo collegiale opera in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele, ma con rilevanza diversa, in determinate materie.

Art. 19 Elezioni contemporanee di organi di durata annuale. Elezioni degli OO.CC.

- Le elezioni, per gli organi collegiali di durata annuale, hanno luogo, possibilmente, nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico; sono fatte salve diverse disposizioni ministeriali.
- Le elezioni degli organi collegiali, sia di durata annuale che triennale, si svolgono secondo modalità, tempi, forme procedurali, criteri, previsti dalle norme di legge e da disposizioni ministeriali.

Art. 20 Convocazione del Consiglio di Classe

- Il consiglio di classe è convocato dal Dirigente di propria iniziativa o su richiesta scritta e motivata della maggioranza dei suoi membri, escluso dal computo il presidente.
- Il consiglio si riunisce, di regola, con cadenza prestabilita, in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni.
- Il consiglio è presieduto dal Dirigente oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato; le funzioni di segretario sono attribuite dal Dirigente ad un docente membro del consiglio stesso.

Art. 21 Programmazione e coordinamento delle attività del Consiglio di Classe

- Le riunioni del Consiglio di Classe devono essere programmate e coordinate con quelle degli altri Organi Collegiali.
- Alle riunioni possono essere chiamati a partecipare, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento.
- Il coordinamento tra le attività dei docenti può essere effettuato dallo stesso presidente del Consiglio di Classe ovvero affidato dal Dirigente ad un docente (coordinatore) o al segretario (che in questo caso assolve alle funzioni di segretario ed al lavoro di coordinamento).

- Spettano al Consiglio di Classe con la sola presenza dei docenti, le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari nonché alla valutazione periodica e finale degli alunni.

Art. 22 Validità delle riunioni del Consiglio di Classe

- Per la validità delle riunioni in generale è sufficiente la presenza della metà più uno dei componenti i consigli; nel calcolo non si tiene conto dei membri elettivi quando si tratti di riunioni alle quali non possono partecipare.
- Per la validità delle riunioni relative agli scrutini (alle quali non partecipano i membri elettivi) è richiesta la presenza del presidente e di tutti i docenti componenti i consigli, fatte salve eccezionali disposizioni ministeriali in circostanze particolari le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi, salvo che disposizioni speciali prescrivano diversamente: in caso di parità, prevale il voto del presidente.

Art. 23 Convocazione del Collegio dei Docenti

- Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità o quando la maggioranza dei suoi componenti, escluso dal computo il Dirigente, ne faccia richiesta scritta e motivata; si riunisce, comunque, almeno una volta ogni bimestre.
- Il collegio è presieduto dal Dirigente in caso di assenza o impedimento di questi dal collaboratore vicario f. f.; in assenza di entrambi dal collaboratore del Dirigente, in ulteriore assenza dal docente più anziano di età; le funzioni di segretario sono svolte di norma dal collaboratore del Dirigente, e, in caso di sua assenza, da un docente designato dal Dirigente stesso.
- Le riunioni hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni; in esse vanno trattati solo gli argomenti all'ordine del giorno.
- Alle riunioni possono essere chiamati, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento.
- Per la validità delle deliberazioni è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti in carica.
- Le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei voti validamente espressi: in caso di parità, prevale il voto del presidente.
- La votazione è segreta solo quando si faccia questione di persone.
- Il processo verbale di ogni riunione è trascritto in un registro, a pagine numerate e firmate dal presidente; e sottoscritto dal presidente e dal segretario.
- Il Dirigente scolastico può, per gravi motivi, sospendere l'esecuzione delle deliberazioni del Collegio, dandone immediata notizia all'Ambito Territoriale Provinciale.

Art. 24 Programmazione e coordinamento dell'attività del Collegio dei Docenti

- Per la programmazione e il coordinamento dell'attività del Collegio dei docenti si applicano le disposizioni del precedente art. 18.
- Il Collegio può articolarsi in commissioni o gruppi di lavoro ai quali sono affidati compiti istruttori e di analisi preliminare degli aspetti e delle incidenze dei problemi più complessi che è tenuto ad esaminare (programmazione didattica ed educativa, orientamento, formazione in servizio ed aggiornamento, sperimentazione, ecc.).
- Tali commissioni o gruppi hanno soltanto una funzione preparatoria delle deliberazioni conclusive di esclusiva competenza dell'intero Collegio dei docenti.

Art. 25 Prima convocazione del Consiglio di Istituto

- La prima convocazione del Consiglio di istituto, immediatamente successiva alla nomina dei relativi membri da parte dell'ATP, è disposta dal Dirigente.

Art. 26 Elezione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio di Istituto

- Nella prima seduta, il consiglio è presieduto dal Dirigente ed elegge, tra i rappresentanti dei genitori membri del consiglio stesso, il proprio presidente.
- L'elezione ha luogo a scrutinio segreto.
- Sono candidati tutti i genitori membri del consiglio.
- E' considerato eletto il genitore che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei voti rapportata al numero dei componenti del consiglio.
- Qualora non si raggiunga detta maggioranza nella prima votazione, il presidente è eletto a maggioranza relativa dei votanti, sempre che siano stati presenti alla seduta almeno la metà più uno dei componenti in carica.
- A parità di voti è eletto il più anziano di età.
- Il consiglio può deliberare di eleggere anche un vicepresidente, da votarsi fra i genitori componenti il consiglio stesso secondo le stesse modalità previste per l'elezione del presidente.
- In caso di impedimento o di assenza del presidente ne fa le veci il vicepresidente o, in mancanza di quest'ultimo, il consigliere più anziano.
- Il consiglio di istituto elegge nel suo seno una Giunta esecutiva composta da un docente, da un rappresentante del personale ATA e da due genitori.
- Della giunta fanno parte di diritto il Dirigente che la presiede ed il capo dei servizi di segreteria che svolge anche funzioni di segretario della giunta stessa.

Art. 27 Convocazione del Consiglio di Istituto

- Il Consiglio di istituto è convocato dal presidente del Consiglio stesso.
- Il Presidente del Consiglio è tenuto a disporre la convocazione del Consiglio su richiesta del presidente della giunta esecutiva ovvero dalla maggioranza dei componenti del consiglio stesso.
- Il Presidente convoca e presiede il Consiglio e ne dirige le discussioni; affida le funzioni di segretario del Consiglio ad un membro del Consiglio stesso; autentica, con la propria firma, i verbali delle adunanze redatti dal segretario del Consiglio in un registro a pagine precedentemente numerate.
- Il Presidente non dispone di competenze deliberative, essendo queste rimesse, a seconda dei casi, al Consiglio di Istituto o alla Giunta Esecutiva.

Art. 28 Riunioni del Consiglio di Istituto

- Le riunioni hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni; alle riunioni possono essere chiamati a partecipare, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento.
- Alle sedute possono assistere gli elettori delle componenti rappresentate nel Consiglio medesimo in relazione all'accertamento del titolo di elettore e alla capienza ed idoneità dei locali disponibili.
- Alle sedute non è ammesso il pubblico quando siano in discussione argomenti concernenti persone.
- Per il mantenimento dell'ordine il presidente esercita gli stessi poteri a tal fine conferiti dalla legge al sindaco quando presiede le riunioni del consiglio comunale.
- Il Consiglio di Istituto può invitare a partecipare alle riunioni rappresentanti della provincia e del comune al fine di approfondire l'esame di problemi, riguardanti la vita e il funzionamento della scuola, che interessino anche gli Enti locali.

Art. 29 Pubblicità degli atti

- La pubblicità degli atti deve avvenire mediante affissione nell'apposito albo della scuola della copia integrale del testo delle deliberazioni adottate dal Consiglio stesso, sottoscritta ed autenticata dal segretario del Consiglio.
- L'affissione all'albo avviene entro il termine massimo di 8 giorni dalla relativa seduta del Consiglio.
- La copia della deliberazione deve rimanere esposta per un periodo di 10 giorni.
- I verbali e tutti gli atti scritti preparatori sono depositati nell'ufficio di segreteria della scuola e, per lo stesso periodo, sono esibiti a chiunque ne faccia richiesta.
- La copia della deliberazione da affiggere all'albo è consegnata al Dirigente dal

segretario del Consiglio; il Dirigente ne dispone l'affissione immediata e attesta in calce ad essa la data iniziale di affissione.

- Non sono soggetti a pubblicazione gli atti e le deliberazioni concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato.

Art. 30 Convocazione del Comitato per la Valutazione del servizio degli insegnanti

- Il Comitato per la Valutazione del servizio degli insegnanti è convocato dal Dirigente Scolastico:
- in periodi programmati per la valutazione del servizio richiesta dai singoli docenti interessati;
- alla conclusione dell'anno prescritto, agli effetti della valutazione del periodo di prova degli insegnanti di ruolo;
- ogniqualvolta se ne presenti la necessità

Art. 31 Calendario di massima delle riunioni

- Riunioni bimestrali o trimestrali del collegio dei docenti e comunque ogniqualvolta si rendano necessarie.
- Riunioni mensili dei consigli di classe.
- Riunioni bimestrali del consiglio di istituto e comunque ogniqualvolta si rendano necessarie.
- Incontri bimestrali tra scuola e famiglie in orario pomeridiano non coincidente con l'orario delle lezioni.
- Le comunicazioni tra scuola e famiglie avvengono tramite avvisi scritti, individuali e collettivi, e telefonici per questioni urgenti.

Nella scuola dell'autonomia si persegue una valorizzazione sempre più ampia ed incisiva di tutte le opportunità formative degli studenti, specie per quelle che hanno le fondamenta sul contatto diretto con diversi aspetti della realtà sociale, umana, civile, economica, ambientale e naturale del proprio paese o origine, ma anche di contesti.

In questa ottica, i viaggi d'istruzione e le visite guidate sono una reale occasione di informazione per i giovani e per la loro crescita personale in quanto momenti socializzanti di grande valore per lo sviluppo socio-affettivo fra gruppi.

Ed è in questa ottica che la commissione viaggi designata presso l'I.C. Maida coadiuvata da una unità di segreteria deve individuare e programmare attività razionali e di grande valenza didattica pensando a favorire la socializzazione a costi contenuti e considerare le uscite come dimensione integrante dell'attività didattica da inserirsi nella programmazione di classe.

ART. 1- Finalità

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione rappresentano un momento di arricchimento culturale e costituiscono iniziative complementari delle attività istituzionali di istruzione e formazione della scuola.

Tutte le iniziative devono essere coerenti con il programma scolastico annuale ed essere parte integrante della programmazione.

La loro caratteristica comune è quella di integrare la normale attività didattica con la formazione personale degli alunni, sono dunque attività da computarsi a giorni di scuola effettivi.

ART. 2 - Organi competenti

Viaggi, visite ed uscite didattiche devono essere correlate alla programmazioni condivise e coerenti con specifiche esigenze didattiche ed in armonia con le linee guida indicate nel P.O.F.

Sono, a vario titolo coinvolti:

- Collegio dei docenti che individua i criteri generali in relazione agli obiettivi didattici.
- Consigli di classe che sulla base dei criteri elaborati in collegio docenti esamineranno la proposte.

I c.d.c. compileranno una scheda che consegneranno alla commissione viaggi e nel verbale delle riunioni dovranno precisare:

- ✓ Obiettivi didattici
- ✓ Delibera per le uscite
- ✓ Periodo di effettuazione
- ✓ Alunni partecipanti

- ✓ Mezzo di trasporto
- ✓ Accompagnatori ed eventuali supplementi.
- ✓ Itinerari e mete.

- ✚ Il Consiglio d'Istituto nell'ambito delle competenze approva il piano delle attività extrascolastiche quindi anche le uscite didattiche, verificando tutte le congruità.
- ✚ Il Dirigente Scolastico autorizza tutte le uscite e predispone il procedimento amministrativo per attuare la delibera del consiglio, in particolare svolge la negoziazione avvalendosi del DSGA.
- ✚ L'assistente amministrativo che cura la informazione ai docenti per la formulazione delle proposte viaggi, raccoglie il programma dettagliato, verifica che ci siano le condizioni previste dal regolamento, espleterà l'istruttoria di richiesta preventivi seguendole normative vigenti, collaborerà con il docente organizzatore, predisporrà gli elenchi dei partecipanti, curerà la parte amministrativa in stretta sintonia con il Dirigente e DSGA, coordinerà l'informativa tra agenzie, ditte di trasporto, curerà tutte le documentazioni necessarie e comprese quelle di fine viaggio.

ART. 3 - Tipologia dei viaggi e destinatari

I viaggi di istruzione, le visite guidate e le uscite programmate, non più di tre per classe, sono destinate a tutti gli alunni di ogni ordine di scuola ricadenti nell'I.C. Maida e sono così articolate:

- a) viaggi d'integrazione culturale negli aspetti culturali, storici, monumentali e folkloristici.
- b) visite ad aziende, mostre, musei, parchi ecc. (compresi in una giornata).
- c) viaggi per avviamento pratica sportiva.
- d) uscite didattiche per la scuola dell'infanzia.

Per le uscite si ritiene opportuna una valutazione del tempo di trasporto al fine di armonizzare tempo di percorrenza e tempo didattico.

ART. 4 - Criteri generali ed organizzazione delle iniziative

- a) contenere i costi entro limiti ragionevoli onde evitare che le quote contributive creino discriminazioni o gravino in modo oneroso sui bilanci delle famiglie
- b) informare le famiglie, possibilmente prima dell'adesione, del costo massimo dell'uscita.
- c) Le spese di viaggio, soggiorno e missione per i docenti accompagnatori è a totale carico della scuola.
- d) Ove siano specificate particolari situazioni economiche, gli alunni potranno prendervi parte previo versamento di una quota ridotta integrata da fondi eventualmente disponibili nella scuola o provenienti da richieste agli enti locali

- o da gratuità messe a disposizione dall'agenzia organizzatrice. Ed è obbligo la procedura riservata.
- e) Al momento dell'adesione ogni alunno verserà una somma pari al 50% della spesa totale. Il saldo dell'importo dovrà essere versato prima della partenza e comunque al momento della stipula del contratto con l'agenzia aggiudicatrice del viaggio.
 - f) Il limite minimo dei partecipanti di ogni classe è stabilito nell'80% degli alunni frequentanti, sarebbe opportuna la partecipazione dell'intera classe.
 - g) Gli alunni che non prenderanno parte alle uscite sono obbligati a frequentare le attività didattiche programmate e giustificare eventuali assenze.
 - h) Dei partecipanti sarà opportuno acquisire dalle famiglie dichiarazioni di specifiche condizioni dello stato di salute. Questo nel rispetto della privacy.
 - i) In presenza di portatori di HANDICAP in aggiunta agli accompagnatori si unirà l'insegnante di sostegno che curerà e verificherà la necessità di particolari sistemazioni alberghiere e di trasporto.
 - j) Ai viaggi d'istruzione e alle visite guidate è vietata la partecipazione di persone estranee, solo per comprovati motivi, il Dirigente può autorizzare altre presenze che comunque non devono gravare sulla scuola, devono rispettare le regole dei gruppi e non devono essere affidati loro compiti di vigilanza.
 - k) Viaggi e visite si possono svolgere in tutto il corso dell'anno ma entro la prima decade di maggio salvo eccezioni dovute a particolare valenza didattica e autorizzazione dal Dirigente.

ART. 5 - Designazioni dei docenti accompagnatori e altri

- a) Gli accompagnatori dovranno essere scelti fra i docenti della classe e per un numero di:
 - ✓ due accompagnatori per gruppi di alunni tra 30/35;
 - ✓ tre accompagnatori per gruppi di alunni tra 35/50;
 - ✓ quattro accompagnatori per gruppi di alunni tra 50/70;
 - ✓ sei accompagnatori per gruppi di alunni tra 70/100;
- b) Nel caso di viaggi con pernottamento agli accompagnatori si unirà un capocomitiva con il compito di organizzare il viaggio, guidare la comitiva, curare i rapporti con la segreteria e gli itinerari didattici prescelti. Al rientro in sede, gli accompagnatori dovranno far pervenire al dirigente una relazione scritta evidenziando:
 - ✓ se sono stati raggiunti gli obiettivi programmati;
 - ✓ l'interesse e il comportamento degli alunni;
 - ✓ suggerire eventuali proposte migliorative;
 - ✓ segnalare eventuali inadempienze di ditta di trasporto o agenzia.

- c) Gli accompagnatori devono assumersi la responsabilità di vigilanza secondo le norme vigenti anche, dove se ne presenti la necessità, nei riguardi degli alunni non del gruppo affidato a loro esplicitamente, ma partecipanti allo stesso viaggio.

Per motivi particolari può partecipare a viaggi o visite anche il personale ATA (uno) purché rimanga garantito il servizio all'interno della scuola e non gli vengano affidati compiti di vigilanza.

ART. 6 - Norme generali per gli alunni e partecipanti

- a) Acquisire il consenso per iscritto da parte della famiglia o di chi esercita la podestà.
- b) Ogni partecipante deve essere munito di documento identificativo ed inserito nell'elenco della classe o gruppo di appartenenza e vidimato dal dirigente Scolastico.
- c) Tutti i partecipanti (alunni, docenti ed accompagnatori) devono essere garantiti da polizza assicurativa contro infortuni e responsabilità a terzi (c.m. 253/91). Connesso con lo svolgimento delle visite o viaggi d'istruzione è il regime delle responsabilità, specie in riferimento alla cosiddetta "culpa in vigilando" (art.n.2048 del Codice Civile). Il docente accompagnatore deve tenere conto che su di lui gravano le medesime responsabilità che incombono nel normale svolgimento delle lezioni. Perciò sarà opportuno che gli insegnanti adottino tutte le misure di sicurezza e vigilanza necessaria.

ART. 7 - Norme comportamentali

- a) Il c.d.c. valuta la partecipazione o meno ai viaggi di istruzione degli alunni che hanno subito provvedimenti disciplinari. Saranno esclusi coloro che nella valutazione del comportamento hanno una votazione inferiore o uguale a sei.
- b) Mantenere un atteggiamento corretto e senza creare difficoltà per le attività programmate .
- c) Osservare le regole del vivere civile e rispettare il programma previsto.
- d) Sui mezzi di trasporto evitare spostamenti non necessari e rumori eccessivi.
- e) In albergo muoversi secondo regole e secondo comportamenti predeterminati evitando qualsiasi disturbo o danno nella struttura ospitante.
- f) Mantenersi sempre uniti al gruppo ed attenersi "rigorosamente" alle indicazioni degli accompagnatori e soprattutto senza esplicita autorizzazione e sorveglianza, nessun allontanamento su iniziativa personale è possibile.
- g) Rispettare ogni decisione e gli orari stabiliti in modo da fruire tutte le opportunità culturali ed umane che un viaggio può offrire, comportamenti scorretti dovranno essere segnalati agli organi scolastici.

- h) Eventuali danni, in viaggio sui mezzi di trasporto o in albergo, saranno addebitati al responsabile se individuato in caso contrario all'intero gruppo coinvolto.
- i) In caso di grave inosservanza delle regole gli accompagnatori valuteranno e decideranno gli opportuni interventi e provvedimenti, ove si dovessero creare situazioni di particolare gravità può essere prevista l'immediata interruzione del viaggio.

ART. 8 Compiti dei genitori

- a) Si impegneranno a sostenere le spese e a risarcire eventuali danni provocati dal proprio figlio.
- b) Se necessario o richiesto sottoscrivere forme di copertura assicurativa.
- c) Segnalare al Dirigente Scolastico o al responsabile dell'iniziativa eventuali situazioni di salute del figlio che prevedono particolari accorgimenti, in questo caso si lavorerà attenendosi alla legge della privacy.
- d) Devono collaborare con la scuola per sensibilizzare i figli al rispetto di norme e regole stabilite e/o dettate dal presente regolamento.

Istituto Comprensivo Statale Maida

Sedi di Maida, Vena di Maida, Jacurso, San Pietro a Maida
Scuola dell'Infanzia , Scuola Primaria e Scuola Secondaria di I Grado con Indirizzo Musicale
Via O. De Fiore 88025 Maida (CZ)

VERBALE DEL CONSIGLIO DI CLASSE _____

SVOLTOSI IL GIORNO _____

Ordine del giorno:

- Proposta e approvazione dei viaggi d'istruzione.

Il prof. _____ ha proposto il seguente viaggio d'istruzione:
_____ periodo _____
docente/i accompagnatore/i.

firma per accettazione

a) Prof. _____

b) Prof. _____

c) Prof. suppl _____

Il consiglio di classe ha approvato all'unanimità/a maggioranza

IL DOCENTE PROPONENTE

IL COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

SCHEDA DI PROPOSTA VIAGGIO D'ISTRUZIONE A.S.

Visto l'art.2 del regolamento viaggi e/o visite guidate

PROGRAMMA DI MASSIMA DEL VIAGGIO D'ISTRUZIONE A.S.2010/2011 CLASSE_____

MOTIVAZIONI DIDATTICHE DELLA PROPOSTA DEL VIAGGIO D'ISTRUZIONE A:

INDICARE L'ATTINENZA TRA DISCIPLINE INSEGNATE E IL VIAGGIO PROPOSTO
RISULTATI ATTESI/COMPETENZE IN USCITA

RISULTATI ATTESI/COMPETENZE IN USCITA

LA CARTA DEI SERVIZI

Premessa

La carta dei servizi è uno strumento di cui la scuola si dota per rendere più efficace ed incisivo il servizio che è chiamata ad operare.

È dunque il documento nel quale ciascun soggetto erogatore di un servizio pubblico predefinisce e rende noti all'esterno:

- a) i **principi fondamentali** ai quali si ispirerà la sua attività;
- b) i **fattori di qualità**, cioè le caratteristiche di qualità che l'utente prevalentemente si attende dallo svolgimento delle varie attività istituzionali;
- c) **gli standard**, cioè i livelli o obiettivi quantitativi e qualitativi ai quali, in considerazione delle attese dell'utenza, dovranno tendere le attività della struttura organizzativa;
- d) **le procedure di reclamo**, cioè i mezzi messi a disposizione degli utenti per segnalare disfunzioni, con l'impegno che delle segnalazioni si terrà adeguato conto prima che il conflitto sfoci in una fase patologica contenziosa;
- e) **la valutazione**, cioè i meccanismi approntati per verificare e monitorare costantemente l'attività svolta, anche al fine di praticare correttivi "in itinere."

La carta dei servizi raccoglie gli aspetti peculiari della scuola tenendo conto che proprio attraverso la trasparenza e l'informazione si possa migliorare la qualità complessiva del servizio scolastico secondo indispensabili criteri di efficienza e di efficacia.

Principi fondamentali

La Scuola della Repubblica ha come suo fine la formazione dell'uomo e del cittadino nel quadro dei principi affermati dalla Costituzione Italiana, in particolare negli articoli 3, 33 e 34, e ad essi si ispira la Carta dei Servizi della Scuola.

1. Uguaglianza

1.1- Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio-economiche.

1.2- Ad ogni alunno sono offerte pari opportunità formative sulla base delle caratteristiche personali e dei pre-requisiti individuali.

2. Imparzialità e regolarità

2.1- Tutto il personale della scuola deve ispirare i propri comportamenti a criteri di obiettività e giustizia ed è tenuto ad agire con imparzialità ed equità.

2.2- La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l'auspicabile impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio e delle attività educative, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

3. Accoglienza e integrazione

3.1- La scuola si impegna, con opportuni atteggiamenti ed adeguate azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l'accoglienza, l'inserimento, l'integrazione degli alunni con particolare riguardo alla fase di ingresso alle classi iniziali e alle situazioni di rilevante necessità, nonché a favorire l'accoglienza dei genitori ed il loro coinvolgimento nel processo di formazione.

3.2- Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli alunni stranieri, a quelli diversamente abili, a quelli con problemi familiari, disagiate situazioni economiche e/o difficoltà di apprendimento.

3.2- Nello svolgimento della propria attività, ogni operatore ha pieno rispetto dei diritti e degli interessi dell'alunno.

4. Diritto di scelta, diritto-dovere all'istruzione e frequenza

4.1- La famiglia ha facoltà di scegliere fra le istituzioni che erogano il servizio scolastico. La libertà di scelta si esercita tra le istituzioni scolastiche dello stesso tipo, pertanto nell'Istituto verranno accolti tutti gli alunni nei limiti della capienza obiettiva di ciascuna scuola.

4.2. L'obbligo scolastico, ora diritto-dovere all'istruzione, e la regolarità della frequenza sono assicurati dalla scuola nei termini che derivano dalle vigenti disposizioni di legge, anche in collaborazione con le diverse istituzioni coinvolte.

5. Partecipazione, efficienza e trasparenza

5.1- Scuola, personale, genitori, alunni, sono protagonisti e responsabili dell'attuazione della "Carta", attraverso una gestione partecipata della scuola, nell'ambito degli organi e delle procedure vigenti. I comportamenti di ciascun attore devono favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

5.2- La scuola - intesa come centro di promozione culturale, sociale e civile - si impegna a favorire le attività extrascolastiche coerenti con la sua funzione, e consentirà l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico, previa autorizzazione del Consiglio di Istituto.

5.3- La scuola, al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, garantisce la massima semplificazione delle procedure ed un'informazione completa e trasparente.

La scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione, compatibilmente con la disponibilità del proprio bilancio.

Libertà di insegnamento ed aggiornamento del personale

Nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, la scuola garantisce ed organizza le modalità di aggiornamento del personale in collaborazione con istituzioni ed enti culturali, nell'ambito delle linee di indirizzo e delle strategie di intervento definite dall'amministrazione, compatibilmente con la disponibilità del proprio bilancio.

PARTE I - Area didattica e Contratto formativo

La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale, è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantire l'adeguatezza delle proposte alle esigenze culturali e formative degli alunni.

La continuità educativa

La scuola individua ed elabora gli strumenti per favorire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di agevolare il percorso di crescita e di apprendimento di ciascuno, e per promuovere l'armonico sviluppo della personalità degli alunni.

La scelta dei libri di testo e dei sussidi

- Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, la scuola assume come criteri di riferimento la validità culturale, la funzionalità educativa e la corrispondenza con il processo di apprendimento degli alunni.

La relazione educativa

- Nel rapporto con gli allievi, in particolare con i più piccoli, i docenti si caratterizzano per l'assunzione di modalità colloquiali e di relazione pacate, tese al convincimento, non coercitive.

Il contratto formativo

In particolare, tra il docente e l'allievo si stabilisce il Contratto formativo. Esso consiste essenzialmente in una o più comunicazioni verbali con cui il docente rende partecipe l'alunno degli obiettivi didattico-educativi del suo processo di formazione. Tale compartecipazione viene estesa ai genitori nel corso delle periodiche assemblee di classe e interclasse.

Il Piano dell'Offerta Formativa

Il P.O.F. è il documento che contiene le scelte educative ed organizzative dell'Istituto e i criteri di utilizzazione delle risorse ad esso assegnate. Integrato dal Regolamento di Istituto esplicita il piano organizzativo in funzione delle proposte culturali, delle scelte educative e degli obiettivi formativi elaborati dai competenti organi della scuola. In particolare, illustra la progettazione curricolare ed extracurricolare. Contiene, inoltre, i criteri relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei docenti alle stesse, alla formulazione dell'orario del personale docente e A.T.A. (amministrativo, tecnico, ausiliario).

2) Il Regolamento di Istituto

Comprende, in particolare, le norme relative a:

- funzionamento degli organi Collegiali;
- diritti e doveri del personale scolastico;
- vigilanza sugli alunni;
- comportamento degli alunni e regolamentazione di ritardi, uscite, assenze, giustificazioni;
- uscite e viaggi d'istruzione;
- uso degli spazi, dei laboratori e della biblioteca;
- conservazione delle strutture e delle dotazioni.

Nel regolamento sono, inoltre, definite in modo specifico:

- le modalità di convocazione e di svolgimento delle assemblee di classe, organizzate dalla scuola o richieste dai genitori, del Comitato dei Genitori, dei Consigli di Intersezione e di Interclasse;
- il calendario di massima delle riunioni e la pubblicizzazione degli atti.

3) La Programmazione Didattica

- Delinea il percorso formativo di ciascuna classe adeguando ad essa gli interventi

operativi;

- utilizza il contributo delle varie aree disciplinari per il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità educative indicate nel POF dal collegio dei docenti;
- è sottoposta sistematicamente a momenti di verifica e di valutazione dei risultati, al fine di adeguare l'azione didattica alle esigenze formative che emergono "in itinere".

PARTE II - Servizi amministrativi

L'Istituzione scolastica individua *i fattori di qualità* dei servizi amministrativi, ne fissa gli *standard* e li pubblicizza come qui di seguito riportato:

Celerità delle procedure: la celerità delle procedure sarà garantita attraverso l'ottimizzazione dell'uso delle risorse strumentali e professionali esistenti.

Trasparenza: la trasparenza riguarderà tutti gli atti non vincolati dal segreto d'ufficio e non sottoposti ai limiti della normativa vigente .

Tempi di attesa: Si cercherà di ridurre al minimo i tempi di attesa agli sportelli. L'Ufficio, di segreteria , per venire incontro all'esigenza dell'utenza sarà aperto tutti i giorni dalle 11,00 alle 13,00; Lunedì e Venerdì dalle 15,30 alle 17,30

Il Dirigente scolastico riceve il pubblico , previo appuntamento, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 11,00 alle 13,00.

Entrambi gli uffici di Segreteria e Direzione, assicurano tempestività di risposta ad informazioni richieste anche per via telefonica.

Modalità di iscrizione

Per quanto attiene alle modalità di iscrizione, la distribuzione dei modelli sarà effettuata "a vista", in giorni prefissati e pubblicizzati in modo efficace.

Il rilascio di certificazioni sarà effettuato, durante il normale orario di apertura al pubblico.

PARTE III - Condizioni ambientali della scuola

L'ambiente scolastico deve essere pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale. Il personale ausiliario si adopera per garantire la costante igiene dei servizi; la scuola si impegna, in particolare, a sensibilizzare le istituzioni interessate, al fine di garantire agli alunni la sicurezza interna ed esterna.

Reclami

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.

I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti. I reclami anonimi non sono presi in considerazione.

Il Dirigente Scolastico, dopo avere esperito ogni possibile indagine in merito, risponde, sempre in forma scritta, con celerità e, comunque, non oltre quindici giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.

Qualora il reclamo non sia di competenza del Dirigente Scolastico, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

PARTE IV - Valutazione del servizio

Allo scopo di raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio ed ai fini della definizione e puntualizzazione del Piano dell'Offerta Formativa, viene effettuata una rilevazione mediante questionari predisposti dalla Commissione Autovalutazione del Collegio dei Docenti, rivolti ad un campione di genitori e al personale.

I questionari, che vertono sugli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi del servizio, prevedono la possibilità di formulare proposte.

Alla fine di ciascun anno scolastico, il docente con incarico di Funzione Strumentale per l'Autovalutazione di Istituto redige una relazione che viene sottoposta all'attenzione del Collegio Docenti e del Consiglio di Circolo.

PARTE V - Attuazione

Le indicazioni contenute nella presente Carta dei Servizi si applicano fino a quando non intervengano, in materia, disposizioni modificative contenute nei contratti collettivi o in norme di legge.

REGOLAMENTO RELATIVO ALL'ORGANIZZAZIONE DEL CORSO A INDIRIZZO MUSICALE

Art. 1 - ISCRIZIONE AI CORSI

L'accesso al corso a indirizzo musicale sarà subordinato all'iscrizione dell'interessato presso la sede di Maida dov'è attivo il corso e alla compilazione del modulo da inoltrare alla scuola, in sede di iscrizione alla scuola secondaria di primo grado. Attraverso il modulo di iscrizione, l'allievo e la famiglia darà un ordine di priorità ai quattro strumenti per i quali la scuola fornisce l'insegnamento.

Non è richiesta alcuna conoscenza musicale di base.

Per l'accesso al Corso è prevista una apposita prova orientativo-attitudinale predisposta dalla Scuola, sulla base della quale i docenti di strumento ammetteranno gli alunni allo studio dello strumento più appropriato a ciascuno. Lo studio privato di uno strumento va specificato nella domanda d'iscrizione; qualora corrisponda ad uno degli strumenti proposti nell'ambito dell'indirizzo musicale, è opportuno presentare l'esecuzione di un brano in sede di prova attitudinale.

Art. 2

Il corso di strumento musicale sarà formato da gruppi di alunni provenienti da classi diverse.

La scelta del corso strumentale, una volta effettuata, è vincolante per il triennio, e non consente periodi di prova o rinunce in corso d'opera.

L'alunno pertanto si impegna col Dirigente Scolastico e coi docenti della scuola a frequentare obbligatoriamente, per l'intero triennio, il corso strumentale.

Art. 3

E' fatto altresì obbligo agli alunni di seguire con lo stesso impegno, oltre al corso di strumento, anche le lezioni di teoria e lettura della musica, per classe, o qualora non fosse possibile, per gruppo strumentale.

Tutti gli alunni che chiedono l'iscrizione al corso musicale dovranno sottoporsi nei primi giorni di marzo ad un test attitudinale, i cui tempi e criteri di svolgimento saranno annualmente e preventivamente approvati dal Consiglio d'Istituto.

Art. 4 - UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

La graduatoria verrà utilizzata per determinare la precedenza degli iscritti in relazione a:

- ammissione al corso strumentale (in caso di un numero di iscrizioni superiore ai posti disponibili);
- ammissione alla classe strumentale (nel caso in cui le richieste non siano equamente distribuite tra gli strumenti di cui si propone l'insegnamento);
- concessione a noleggio degli strumenti di proprietà della scuola.

Si ricorre inoltre alla graduatoria per quei casi di rinuncia, trasferimenti o impedimenti vari che, durante l'anno scolastico, dovessero determinare la costituzione di nuovi posti liberi.

Art. 5

In caso in cui le richieste fossero superiori al numero di strumenti posseduti dalla scuola, per l'assegnazione si farà ricorso alla graduatoria.

In margine al test gli alunni compileranno una scheda in cui potranno esprimere tre preferenze in ordine di gradimento, riguardo alla scelta dello strumento. Essa verrà presa in considerazione, ma non risulterà determinante per la commissione, la quale assegnerà gli strumenti, a proprio insindacabile giudizio, sulla base degli esiti del test e del punteggio acquisito, al fine di salvaguardare un' equa distribuzione degli alunni nelle diverse classi strumentali (in media sei per strumento).

Art. 6

La pubblicazione dei risultati all'albo della scuola avverrà non oltre il dieci marzo.

Qualora, trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione della graduatoria di merito che conferma il superamento della prova attitudinale, non dovessero pervenire alla segreteria della scuola formali comunicazioni da parte delle famiglie, la domanda s'intende tacitamente accettata e l'iscrizione definitivamente confermata.

Oltre tale termine è possibile ricredersi solo per giustificati e comprovati gravi motivi.

A lezioni avviate ogni decisione riguardo ad eventuali richieste di ritiro, sempre per causa di forza maggiore o per gravi motivi di ordine personale o familiare, verrà presa dal Dirigente Scolastico, dopo attenta valutazione delle ragioni sostenute dalle famiglie interessate.

Art. 7

Ad ogni modo qualsiasi richiesta di ritiro dal corso di strumento dovrà essere formulata per iscritto da uno o entrambi i genitori dell'alunno interessato, debitamente protocollata e indirizzata al Dirigente Scolastico. Qualora dovessero venir meno nel tempo le cause che hanno determinato l'abbandono del corso strumentale (ad esempio la malattia di un genitore, problemi di trasporto e così via), l'alunno potrà essere reintegrato nella classe (o gruppo classe) di strumento a partire dall'anno scolastico successivo, sempre a discrezione del Dirigente Scolastico. Nel caso l'abbandono sia stato determinato da gravi motivi di salute dell'alunno stesso, sarà necessario presentare al momento della riammissione al corso, un certificato medico che dichiari la piena compatibilità dell'attività strumentale con le condizioni generali di salute dell'alunno.

Si cercherà comunque di garantire a chi ha già iniziato a suonare uno strumento da almeno un anno di poter continuare a farlo anche nel triennio.

Art. 8

La commissione, composta dai docenti di strumento e presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, provvederà autonomamente a definire l'assegnazione degli strumenti, scorrendo la graduatoria ricavata in seguito alla realizzazione del test di cui sopra. Ferma restando l'eventualità che, in caso di eccesso di domande, potrebbe anche non essere garantita a tutti gli alunni la frequenza al corso di strumento musicale entro il 10 marzo di ogni anno scolastico.

Art. 9

Non sarà possibile, per chi sceglierà di frequentare il corso strumentale, optare contemporaneamente per le 36 ore - tempo prolungato.

Art. 10

Va ribadito che la frequenza deve essere continua, attiva e obbligatoria e prevede pertanto l'obbligo di giustificare durante l'anno tutte le assenze dalle lezioni di strumento sul proprio libretto personale, dal momento che la materia fa parte a pieno titolo della programmazione di classe e d'istituto e costituisce a tutti gli effetti attività didattica.

Art. 11 - PROVA ATTITUDINALE

E' costituita dalle seguenti prove:

1. discriminazione delle altezze
2. memoria tonale
3. memoria ritmica
4. intonazione
5. motivazione della scelta ed eventuale esecuzione di un brano con uno strumento conosciuto.

I risultati conseguiti nelle prime quattro prove concorreranno a determinare il punteggio della prova attitudinale che verrà riportato in una scheda personale.

Le indicazioni di cui al punto 5, invece, costituiranno un ulteriore elemento di conoscenza dell'alunno, anche se non concorreranno a determinare il punteggio.

Sulla base dei risultati, verrà stilata la graduatoria.

Art. 12 - UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

La graduatoria verrà utilizzata per determinare la precedenza degli iscritti in relazione a:

- ammissione al corso strumentale (in caso di un numero di iscrizioni superiore ai posti disponibili);
- ammissione alla classe strumentale (nel caso in cui le richieste non siano equamente distribuite tra gli strumenti di cui si propone l'insegnamento);
- concessione a noleggio degli strumenti di proprietà della scuola.

Art. 13 - ORGANIZZAZIONE DEI CORSI

I corsi sono così strutturati:

- una lezione individuale di strumento settimanale;
- una lezione settimanale di musica d'insieme opportunamente progettata sulla base delle capacità operativo-strumentali possedute dai vari alunni così da consentire loro di vivere l'esperienza pratica del suonare, condividendo e partecipando all'esecuzione collettiva, di sviluppare il senso critico musicale e di accettare idee e proposte altrui. La composizione dei gruppi sarà stabilita dai docenti e potrà variare nel corso dell'anno scolastico (gruppi di sezione strumentale, gruppi misti per la lettura della musica o per l'ascolto partecipato ...).

A tal riguardo sono previste esecuzioni di classe e/o un saggio pubblico di fine anno scolastico.

Art. 14 - REGOLE ALLE QUALI ATTENERSI

Gli alunni si devono attenere alle norme contenute nel Regolamento d'Istituto.

Viene inoltre richiesto loro di:

- partecipare con regolarità alle lezioni;
- eseguire a casa le esercitazioni assegnate;
- avere cura dell'equipaggiamento strumentale fornito dalla scuola;
- partecipare alle varie manifestazioni musicali organizzate dalla scuola.

Art. 15 - PRESTITO DEGLI STRUMENTI IN DOTAZIONE ALLA SCUOLA

La scuola mette a disposizione degli alunni iscritti all'indirizzo musicale gli strumenti in dotazione alla scuola.

La concessione può avvenire a fronte del pagamento di una quota mensile stabilita dal Consiglio d'Istituto, finalizzata a far fronte alle spese di manutenzione ordinaria degli strumenti o all'acquisto di nuovi strumenti.

La riparazione di eventuali danni è a carico della famiglia che ha ottenuto il prestito dello strumento.

REGOLAMENTO CONCESSIONE DEI LOCALI SCOLASTICI

Art. 1- Finalità e ambito di applicazione

I locali scolastici possono essere concessi in uso temporaneo e precario ad Istituzioni, Associazioni, Enti o Gruppi organizzati, secondo modalità, termini e condizioni di seguito stabilite e delle norme vigenti in materia.

Art. 2 - Criteri di assegnazione

I locali scolastici sono primariamente destinati ai pertinenti fini Istituzionali e comunque a scopi e attività rientranti in ambiti di interesse pubblico e possono quindi essere concessi in uso a terzi esclusivamente per l'espletamento di attività aventi finalità di promozione culturale, sociale e civile dei cittadini, valutando i contenuti dell'attività o iniziativa proposte in relazione:

- al grado in cui le attività svolte perseguono interessi di carattere generale e che contribuiscano all'arricchimento civile e culturale della comunità scolastica;
- alla natura del servizio prestato, con particolare riferimento a quelli resi gratuitamente al pubblico;
- alla specificità dell'organizzazione, con priorità a quelle di volontariato e alle associazioni che operano a favore di terzi, senza fini di lucro;
- considerando, particolarmente nell'ambito delle attività culturali, la loro qualità e la loro originalità;

Le attività didattiche proprie dell'istituzione scolastica hanno assoluta preminenza e priorità rispetto all'utilizzo degli enti concessionari interessati, che non dovrà assolutamente interferire con le attività didattiche stesse.

Nell'uso dei locali scolastici devono essere tenute in particolare considerazione le esigenze degli enti e delle associazioni operanti nell'ambito scolastico.

Art. 3 - Doveri del concessionario

In relazione all'utilizzo dei locali il concessionario deve assumere, nei confronti dell'istituzione scolastica i seguenti impegni:

- indicare il nominativo del responsabile della gestione dell'utilizzo dei locali quale referente dell'istituzione scolastica;
- osservare incondizionatamente l'applicazione e il rispetto delle disposizioni vigenti in materia;
- lasciare i locali, dopo il loro uso, in condizioni idonee a garantire comunque il regolare svolgimento delle attività didattiche.

Art. 4 - Responsabilità del concessionario

Il concessionario è responsabile di ogni danno causato all'immobile, agli arredi, agli impianti da qualsiasi azione od omissione dolosa o colposa a lui direttamente imputabili o imputabili a terzi presenti nei locali scolastici in occasione dell'utilizzo dei locali stessi.

Di norma, è vietato lasciare in deposito, all'interno dei locali e fuori dell'orario di concessione attrezzi e quant'altro; qualora ciò avvenga l'Istituto declina ogni responsabilità.

Qualsiasi danno, guasto, rottura o malfunzionamento o anomalie all'interno dei locali dovrà essere tempestivamente segnalato all'istituzione scolastica e l'inosservanza di quanto precedentemente stabilito comporterà per il concessionario l'assunzione a suo carico di eventuali conseguenti responsabilità.

I locali dovranno essere usati dal terzo concessionario con diligenza e, al termine dell'uso, dovranno essere lasciati in ordine e puliti e comunque in condizioni di garantire il regolare svolgimento dell'attività didattica della scuola.

L'istituzione scolastica deve in ogni caso ritenersi sollevata da ogni responsabilità civile e penale derivante dall'uso dei locali da parte di terzi, che dovranno pertanto presentare apposita assunzione di responsabilità e sono tenuti a cautelarsi al riguardo mediante stipula di apposita polizza assicurativa o adottando altra idonea misura cautelativa.

Art. 5 - Usi incompatibili

Sono incompatibili le concessioni in uso che comportino la necessità di spostare il mobilio e gli arredi dell'edificio scolastico. Non sono consentiti, di norma, concerti musicali e attività di pubblico spettacolo in genere.

E' vietato l'uso dei locali per attività di pubblico spettacolo con pubblico a pagamento.

Art. 6 - Fasce orarie di utilizzo

L'uso dei locali può essere richiesto per giorni feriali e festivi nei seguenti orari

- Al mattino dalle ore 8 alle ore 14
- Pomeriggio dalle ore 15 alle ore 21

Art. 7 - Divieti particolari

Durante la manifestazione è vietata la vendita e il consumo di cibarie e bevande all'interno delle sale.

E' inoltre vietato fumare. Il personale in servizio nella scuola in funzione di vigilanza è incaricato di far rispettare il divieto. L'utilizzo dei locali da parte di terzi è subordinato, inoltre, all'osservanza di quanto segue:

è vietato al concessionario l'installazione di strutture fisse o di altro genere previa autorizzazione dell'istituzione scolastica.

Art. 8 - Procedura per la concessione

Le richieste di concessione dei locali scolastici devono essere inviate per iscritto all'Istituzione scolastica almeno 10 giorni prima della data di uso richiesta e dovranno contenere oltre all'indicazione del soggetto richiedente e il preciso scopo della richiesta anche le generalità della persona responsabile.

Il Dirigente scolastico nel procedere alla concessione verificherà se: la richiesta è compatibile con le norme del presente regolamento e se i locali sono disponibili per il giorno e nella fascia oraria stabilita. Se il riscontro darà esito negativo dovrà

comunicare tempestivamente il diniego della concessione; se il riscontro sarà positivo dovrà comunicare al richiedente, anche per le vie brevi, l'assenso.

Art. 9 - Svincolo del deposito cauzionale

Il provvedimento concessorio è disposto dal dirigente scolastico e dovrà contenere:

- le condizioni cui è subordinato l'uso dei locali, nonché l'importo da versare alla scuola a titolo di corrispettivo, l'aggregato di entrata del bilancio della scuola, e, se del caso, l'aggregato di uscita per il pagamento delle spese derivanti dalla concessione;
- il provvedimento dirigenziale dovrà fare richiamo all'esonero di responsabilità dell'istituzione scolastica e dell'ente locale proprietario per l'uso dei locali e al rimborso e riparazione di eventuali danni provocati per colpa o negligenza.

La concessione può essere revocata in qualsiasi momento per motivate e giustificate esigenze dell'istituzione scolastica.

Art. 10 - Svincolo del deposito cauzionale

Il giorno successivo alla manifestazione il Dirigente Scolastico accerta che non siano stati prodotti danni alla sala o agli arredi. Qualora si sono verificati danni, ne consegue l'accertamento e la quantificazione. La stima dei danni viene rimessa al consiglio d'Istituto. Il Dirigente agirà nei modi di legge nei confronti delle persone indicate quali responsabili della manifestazione, ove questi non provvedano spontaneamente alla coperture del danno.

Approvato dal Collegio dei docenti il *25 Novembre 2010*

Approvato dal Consiglio d'Istituto il *26 Novembre 2010*